Terrasini, continuano le proteste per il tratto di

Quel mare rosso

costa inquinato dal «Nocella»

shocking

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sezione "Pio La Torre"

P A R T I N I C O

Il torrente dei misteri

Dicembre 1987

porta ancora veleni e polemiche

Un [illegible] di Terrasini e del suo mare

Non é sempre facile raccontare una storia sopratutto quando cio' significa mettere insieme con serietà e pazienza gli e piodi piu' importanti di una vicenda che si sviluppa nell'arco di diversi anni.

Quella che i Comunisti di Partinico vogliono raccontare é una storia significativa alla quale non é ancora stata posta la parola fine, una storia abbastanza comune nel nostro Paese di cio' che significa lottare in difesa della salute, per il rispetto dello ambiente nel quale viviamo, per la difesa reale del territorio, per la salvaguardia del mare e di tutte quelle attività umane che con esso hanno un intrinseco rapporto.

Una storia amara che se da un lato evidenzia come, dopo anni di silenzio, di assuefazione, una città esce dal torpore e ritrova la forza e la dignita' di lottare per cambiare, dall'altro si constata ulteriormente con preoccupazione e rabbia il ruolo di un certo potere economico, i collegamenti, gli intrecci con un certo potere politico, la disattenzione delle Istituzioni, la latitanza di certi poteri dello Stato, la difficoltà a ripristinare la legalità quando questa significa bloccare i processi di uno sviluppo degenerato e distorto funzionale soltanto al consolidamento di interessi di pochi che contrastano con quelli piu' generali.

Eppure nella nostra città, nella zona, la parte migliore di questo nostro popolo ha dimostrato con chiarezza CHE CAMBIARE SI PUO', sol che si abbia ancora voglia di lottare, avere ancora una linea chiara da seguire, obbiettivi comprensibili, onestà d'intenti, resistenza a tutti quei meccanismi che si dispiegano per impedire che il nuovo possa con forza affermarsi.

Tutta la vicenda che raccontiamo attraverso i documenti ci dice che per raggiungere gli obbiettivi é necessario comprendere che, messo in movimento un meccanismo, bisogna avere la forza ed il coraggio di essere conseguenti, andare fino in fondo: non mollare, lavorare con

tenacia ,collegarsi,resistere.
E significa anche capire che quando si pensa d'avere vinto invece bisogna continuare,riprendere il cammino e la lotta .

La vicenda dell'inquinamento del nostro mare,delle sue cause,i guasti provocati non é concluda e non lo sarà fino a quando la LEGGE nella nostra zona e non il PRIVILEGIO e L'ARROGANZA DEL POTERE sosterranno lo sviluppo economico,sociale,culturale di una intera collettività.
Intanto una nuova coscienza si é formata,una nuova sensibilità si sviluppata,una diversa e piu' chiara comprensione dei problemi si é diffusa nell'area del partinicese.
E' SU QUESTO CHE BISOGNA FAR LEVA PERCHE'UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTE CI ATTENDE.

LA SEZIONE DEL P.C.I. "Pio La Torre"
di PARTINICO

COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

C. F. 00601820820

Prot. N. 12431/83 7908 Allegati N. ..... li 6.6.1984

Risposta a nota N. ..... Div. ..... del .....

OGGETTO: Adeguamento scarichi - Distilleria Bertolino - Viale dei Platani PARTINICO

Alla Spett.le BERTOLINO S.p.A. Distiller
Viale dei Platani -PARTINICO-
All'Assessorato Reg.le Territorio ed
Ambiente PALERMO
Alla C.P.T.A. c/o L'Ufficio del Medico
Provinciale PALERMO
Alla Pretura di PARTINICO
Al Comando dei VV.UU. SEDE
All'U.S.L. n°55 PARTINICO

^_^_^_^_^_^_

IL SINDACO

VISTA l'autorizzazione prot.n.12431 del 29.10.1983;
VISTA la nota n.2333 del 6.6.1984,con la quale il laboratorio ha trasmesso i risultati delle analisi dei campioni delle acque di scarico prelevati in data 16.5.1984;
VISTI i risultati dei campioni delle acque di scarico della Distilleria in oggetto segnata,trasmessi dal Laboratorio Chimico di Igiene e Profilassi del 4.6.1984,non corrispondenti ai limiti di accettabilità previsti dalla TAB."C" della Legge 10.5.976 n.319;
VISTO il verbale di apertura dei campioni,di acque di scarico della ditta Bertolino di Partinico,e di Assistenza alle Analisi del dott.Mannino - chimico- in rappresentanza della ditta Bertolino, del dott.Lima Giuseppe chimico vice direttore del Laboratorio di Igiene e Profilassi;
RITENUTO di dovere procedere alla revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
CONSTATATO che il risultato delle analisi dei campioni non è rispondente ai limiti di accettabilità della TAB."C" della Legge 319/76;

REVOCA

L'autorizzazione allo scarico rilasciata in data 29.10.1983 prot.n. 12431,con decorrenza immediata.

IL SINDACO

La reazione della proprietà della distilleria é di tipo "cileno".Fa convergere in città 50 autocisterne e di fatto "occupa" la piazza sede del Comune di Partinico quale risposta al provvedimento legittimo sindacale. Nel contempo sospende dal lavoro gli operai che di fatto diventano,insieme agli autotrasportatori delle cantine vinicole, la forza d'urto con la quale si pensa di piegare la volontà politica sopratutto di colore i quali ormai da tempo chiedono che venga rispettata la legge contro l'inquinamento anche nella nostra zona. Fa occupare l'aula consiliare.

La proprietà della distilleria sostiene di non produrre con i suoi impianti inquinamento e chiede ,quindi,la revoca del provvedimento del Sindaco.

Il fatto grave é che nessuna autorità interviene per fare sgomberare la piazza occupata . Ben diverso era stato,ad esempio, l'atteggiamento del Prefetto in occasione della vicenda che aveva visto l'occupazione degli alloggi popolari realizzati dall'IACP e non assegnati dopo due anni dalla consegna dei lavori. In quella occasione le forze di polizia avevano fatto sgomberare caricando,manganellando, arrestando.

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

Partinico GIORNALE DI SICILIA

Il sindaco fa chiudere la distilleria Bertolino Scarichi inquinanti

Bertolino Spa, distilleria, sulla ex strada statale 113 a trecento metri dall'abitato di Partinico: chiusa da circa ventiquattro ore perchè il sindaco ha ordinato la revoca dell'autorizzazione di scarico.

Una cinquantina di dipendenti senza lavoro che hanno già ricevuto la lettera di sospensione da parte dell'azienda e dietro tutto questo, una storia di inquinamento e grave disturbo, operato da Bertolino, col suo scaricare le acque di rifiuto nel torrente Nocella. Proteste degli abitanti della zona, soprattutto dei villeggianti che stanno arrivando per l'estate. Vibratissime quelle di Città del Mare, il villaggio turistico fra Terrasini e Partinico, i dirigenti del complesso sostengono che le acque sporche del Nocella, una volta immesse in mare, arrivano addosso ai turisti e pregiudicano il soggiorno.

Sulla piazza di Partinico, di fronte al municipio, è in atto uno sciopero degli autotrasportatori. Una cinquantina di camion provenienti da tutta la Sicilia, carichi di vino da distillare e scaricare quindi alla Bertolino sono bloccati, di fronte alle porte chiuse della distilleria.

Il sindaco di Partinico, Giuseppe Bongiorno, esprime grave preoccupazione per la situazione di disagio e tensione che si è creata fra gli autotrasportatori.

Si sono recati in comune a discutere la vicenda anche i cinquanta dipendenti della Bertolino. E anche da questo versante si temono proteste. L'azienda vinicola Bertolino lavora le fecce e le vinacce, oltre a distillare il vino che arriva da tutta la Sicilia e soprattutto da Marsala, Trapani, Menfi. Un'attività con eliminazione di liquidi fortemente concentrati, con esalazioni che si espandono a vasto raggio.

Inquinamento. I camionisti occupano per protesta le strade

Partinico invasa dalle autocisterne dopo la chiusura della distilleria

La Bertolino contesta le analisi sugli scarichi ma a Città del Mare dicono: i turisti volevano andare via per l'acqua sporca

A Partinico lo chiamano già l'effetto Bertolino, dal nome della distilleria che il sindaco ha chiuso lunedì perché sospetta inquinatrice e che sta sconvolgendo traffico, economia e turismo della zona. Cinquanta autocisterne provenienti da tutta la Sicilia cariche di vino già preparato per il distillatore bloccano le strade del paese. I quaranta dipendenti della Bertolino Spa che hanno ricevuto la lettera di sospensione si presentano agitati nello studio del sindaco Giuseppe Bongiorno.

Gli autisti dei camion si rifiutano di tornare alle cantine di provenienza, da tre notti dormono all'«hotel Fiat», sul sedile di guida, trascorrono la giornata giocando a carte ai giardini comunali. In agitazione anche i turisti di Città del Mare per le acque color vino e l'aria da osteria che alita sul villaggio-vacanze situato a settecento metri dalla foce del torrente Nocella in cui la Bertolino è accusata di scaricare «vino» bollente. I surfisti registrano nella macchia temperature di 60 gradi. In comune si susseguono riunioni fra le componenti interessate e i rappresentanti della distilleria. Una riunione è stata predisposta fra i sindaci dei paesi vicini, politici, sindacalisti, autotrasportatori, lavoratori della Bertolino, dirigenti di Città del Mare. L'ordinanza del sindaco arriva in un momento delicato dell'attività enologica. Le aziende svuotano le cantine per accogliere i prodotti della prossima vendemmia, stanno anche usufruendo delle norme Cee che quest'anno consentono di trasformare in alcool il 95 per cento del vino non venduto. È in atto la corsa delle cantine alle distillerie, la Bertolino lavora a pieno ritmo. Conseguenze? «Mare sporco, bluastro e rossiccio — dice il vice sindaco Gino Geraci — e odore caratteristico dei sottoprodotti. La distilleria ha una conduttura propria fino allo scalo ferroviario e poi, attraverso un "condotto di maltempo" in terra naturale, scarica in torrentelli fino al Nocella. I disagi ci sono sempre stati ma quest'anno hanno assunto carattere insopportabile: proteste private e pubbliche, sindacali, politiche, per strada e in consiglio comunale». Una montagna di carte racconta la storia Bertolino. Dalla legge Merli del '76, che le concede di scaricare nei limiti della tabella C più tollerante della A, a condizione di adeguarsi col depuratore. La Bertolino non ce la fa, ricorre al Tar, il depuratore costa due miliardi, viene tartassata da prelievi e gli ultimi dicono stop: indice di inquinamento 149 (valore normale 300 circa) nei pressi dell'azienda, indice 8.100 più a valle, nel canale «mal tempo».

Quarant'anni, donna-manager fatta da sé, Antonina Bertolino è leader unico della distilleria: «Punto primo: perché dovrei essere non inquinante nella mia zona e invece a livello 8.100 più a valle? È chiaro che nel canale di scarico si inseriscono inquinatori sottobanco. Si inserisce il comune di Borgetto che da due anni ha un depuratore non funzionante, i comuni di Montelepre e Giardinello che invece sono senza. Punto secondo: contesto quelle analisi perché non era presente il chimico di parte nomi dalla Bertolino Spa. Il no depuratore è stato appro dall'assessorato all'Ambien

Molto vasta la zona inte sata. Il Nocella entra in m in località San Cataldo. Gi dandolo dall'alto, prende n sua macchia scura il lato o in contrada Ciammai Trappeto e Piana Inferno lato est con Città del Ma una serie di ville. Già da giugno la Bertolino aveva r vato la prima ordinanza «revoca-scarico» e aveva in to al sindaco una lettera in locutoria segnalando un gu temporaneo all'elettropo Tutto il tempo quindi, dic gli amministratori comun di bloccare in partenza le a cisterne. Che ora sono qu non possono tornare indie Dodicimila ettolitri di trattato con prodotti chimi candidato al distillatore o distruzione. Una cinquan di autotrasportatori ferm Partinico. Hanno rifiutato

olletta di ritorno che la Fianza ha proposto per risolvere a cosa, protestano a garanzia lella loro attività, parlano di contratti già stipulati, di prolotto che si può buttare se non i scarica alla Bertolino».

Sulla chiusura della distilleia Partinico respira, il fumo naleodorante da due giorni è parito. Le caldaie dell'azienla vanno a combustibile poveo, a «buccetta», scorza e raspo lell'uva che seccate al sole istagnano nell'aria per chilonetri.

Respirano anche i francesi e oprattutto tedeschi a Città del Mare: «Andavano a fotografare la foce del Nocella — dice Giancarlo Fabbri, direttore generale del complesso — e chiedevano con la prova fotografica il rimborso della vacanza alle agenzie. Molti avevano già fatto il telex. Alcune agenzie minacciavano di rompere il contratto. Quaggiù arrivava vino, una signora ha chiesto il rimborso del costume da bagno, entrato in acqua bianco e uscito rosso. Siamo comunque preoccupati per l'azienda: la sua chiusura rischia di bloccare nella zona un'economia di un certo valore».

Delia Parrinello

Una colonna di autocisterne posteggiate nelle strade di Partinico

Viene convocato il Consiglio comunale di Partinico aperto ai Sindaci della zona, agli operatori vinicoli e turistici, ai cittadini.
Subito si delineano le posizioni: la proprietà della distilleria sostiene che ad inquinare sono i Comuni vicini sprovvisti di depuratori. I socialdemocratici si allineano alle posizioni della proprietà della distilleria. Il PCI sottolinea la necessità che il provvedimento del Sindaco va sostenuto, che la legge va rispettata e fatta rispettare contro chi detiene il potere economico e lo utilizza con arroganza. Dicono i comunisti: "L'industria potra' continuare a lavorare soltanto quando i suoi impianti di depurazione saranno idonei ed efficenti".
I Sindaci di Trappeto e Balestrate, Lo Grasso e Marabeti, sostengono che la distilleria rappresenta una fonte di inquinamento ma e' pur necessario tenere conto che questa rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo della economia della zona e quindi non puo' essere chiusa.
La seduta del Consiglio comunale si protrae fino a notte.
La posizione della D.C., verso sera, dall'intervento del segretario politico, Chimenti. Questo sostiene insieme al consigliere comunale Cintola che la distilleria deve essere riaperta obbligando la proprietà a realizzare, in tempi brevi, alcune soluzioni tecniche che, comunque, non vengono immediatamente definite.
A tale soluzione si oppongono i comunisti che avevano subito, a tarda sera, una grave provocazione: alcuni camionisti, non identificate chiedevano in giro di sapere "chie erano questi comunisti che si opponevano alla riapertura della

distilleria". Della minaccia veniva subito informato il Commissario di P.S. di Partinico.

Intanto la Sezione del PCI aveva fatto conoscere alla pubblica opinione la sua posizione sulla vicenda ed aveva presentato al Sindaco una interrogazione relativa alla "occupazione cilena" della piazza Municipio e delle responsabilità di una parte della D.C. di Partinico.

L'ORA 28 GIUGNO 1984

RTINICO / Riunione di consiglio fino a notte fonda per l'inquinamento del litorale - zienda chiusa dal sindaco afferma di essere a posto - La cittadina assediata dalle autobotti

La distilleria accusa i comuni

È concluso a notte fonda ieri a Partinico il iglio comunale chiamato a discutere la estione della Bertolino, la distilleria chiusa r inquinamento con un'ordinanza del sindaco. nione affollata e animata, presenti molti cittadini, per una vicenda delicata.

Da un lato c'è un'azienda, con 40 dipendenti, ito importante per l'economia della zona e cui chiusura si riflette sull'intera Sicilia. Alla brica fanno capo infatti molte cooperative e ntine sociali siciliane, per la trasformazione l vino da tavola invenduto in alcool. Chiusa quattro giorni la Bertolino, le autobotti arrite da diversi luoghi della Sicilia, ancora carie di vino, hanno "parcheggiato" per le strade l paese, paralizzando il traffico. Trentacinque mion rimasti a Partinico nell'attesa che la siazione si sblocchi.

Dall'altro lato c'è il problema dell'inquinaento del mare. Una questione che riguarda la ute dei cittadini e le attività turistiche. Nella cina Città del Mare, a Terrasini, le macchie lleggianti sull'acqua, spinte da una parte e ll'altra secondo le correnti, stanno creando problemi sempre più gravi. I turisti, soprattutto i tedeschi, fotografano l'inquinamento (ma anche le immondizie in questi giorni accatastate a montagne) e con la prova documentale della sporcizia anzichè del limpido mare di Sicilia promesso, chiedono alle proprie agenzie il rimborso. Se va avanti così, le compagnie di viaggio straniere finiranno per annullare i tours organizzati.

"Ma una cosa deve essere chiara — dice Giancarlo Fabbri, direttore di Città del Mare — la nostra non è una guerra contro la Bertolino, la cui chiusura è certamente un grave problema per l'occupazione e l'economia della zona. E' un problema generale quello dell'inquinamento, del quale siamo vittime noi e la stessa azienda di Partinico".

Ieri, al termine del consiglio comunale, è stato deciso di investire della questione gli assessorati regionali alla Sanità e all'Ambiente. Alla Bertolino respingono decisamente l'accusa di inquinare il torrente Nocella.

"Noi siamo attrezzati con il depuratore previsto dalla legge. Chi inquina in realtà sono i comuni di Partinico, Borgetto, Montelepre e Giardinello, che scaricano nella stessa zona e senza depurazione".

A sostegno della loro tesi, dicono che i prelievi effettuati dal dottor Madonia, per l'Ufficio di igiene e profilassi, nelle vicinanze della fabbrica sono risultati in regola. I campioni invece prelevati più avanti, nel canale "maltempo" — là dove si incrociano altri scarichi — hanno rivelato un indice di inquinamento di 8.100. Da qui è scattata l'ordinanza del sindaco Bongiorno per la chiusura.

Alla Bertolino contestano anche il metodo delle analisi, effettuato — affermano — senza la presenza del loro chimico. E nella vicenda si inseriscono anche le autobotti che non possono scaricare il vino per la trasformazione, il che si traduce in un immediato danno per alcune aziende siciliane. L'alcool ricavato dalla trasformazione (sono i prodotti di scarto del vino, le "borlande" che finiscono nel depuratore) ha come destinazione l'Aima, nell'ambito di un intervento della Cee finalizzato a "parare" in qualche modo i colpi della crisi vinicola, che ha lasciato molto vino invenduto.

27 4 1984

E Lavoro

La chiusura della distilleria Bertolino è una diretta conseguenza del fatto che la Ditta, favorita da anni di proroghe, non ha realizzato nei tempi prescritti dalle leggi un impianto di depurazione proporzionato alle grandi dimensioni cui è pervenuto il complesso industriale grazie agli ormai decennali interventi della C.E.E. a sostegno dei produttori di vino e degli industriali che lo trasformano.

Malgrado un giro d'affari di parecchie decine di miliardi che ha alimentato la crescita di questo colosso che si è dotato di sempre più perfezionate apparecchiature, la distilleria Bertolino non è riuscita a spendere quei soldi necessari a realizzare un depuratore adeguato ai programmi di sviluppo dell'Azienda.

Di questa situazione è responsabile anche l'Amministrazione Comunale di Partinico che non ha fatto rispettare per molti anni le leggi e non ha avuto una linea politica di difesa del territorio e di salvaguardia dell'ambiente.

IL PROFITTO E L'OPPORTUNISMO HANNO PREVALSO SUL BUON SENSO:

ORA 40 LAVORATORI SONO SENZA LAVORO!

IL P.C.I. FA PROPRIA LA PROPOSTA DEI SINDACATI CHE TENDE AL MANTENIMENTO DEL POSTO DI LAVORO ATTIVANDO, SE NECESSARIO, LE PROCEDURE PER LA CASSA INTEGRAZIONE.

AGLI AUTOTRASPORTATORI E ALLE CANTINE VANNO IMMEDIATAMENTE GARANTITE SOLUZIONI ALTERNATIVE A CURA DELLE AUTORITA' DELLO STATO E DELLA REGIONE PER EVITARE CHE LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO SI RIPERCUOTA SU CHI NON HA COLPA DI UN SIMILE STATO DI COSE.

Il P.C.I. non intende tuttavia emarginare da un progetto di sviluppo dell'economia della zona una industria di tali dimensioni. Al contrario ritiene che il ruolo della distilleria sia destinato a crescere proprio in rispondenza ai bisogni nuovi legati ai problemi dell'inquinamento - come l'uso dell'alcool quale antidetonante nella benzina - e alla necessità di puntare su fonti energetiche alternative e concorrenziali con il petrolio. Questo però presuppone una programmazione dello sviluppo dell'economia della zona dello Jato, privilegiando il momento della collaborazione e del confronto con le forze politiche e sociali, e non quello dell'isolamento del pregiudizio politico nei confronti delle forze politiche e sindacali che si battono per il progresso e le trasformazioni.

Il P.C.I. intende rilanciare con grande forza una mobilitazione delle popolazioni costiere a sostegno di una politica ecologica che salvaguardi ambiente ed economia, salute e lavoro. A partire da Partinico, in ogni Comune della fascia costiera si attiveranno le Sezioni che su questi temi promuoveranno incontri tra esperti, amministratori, lavoratori, imprenditori e cittadini tutti. Siamo convinti infatti che se la Bertolino con i suoi fanghi rossi può certo essere inquinante non lo sono meno i comuni che si affacciano sulla costa.

I comunisti invitano alla vigilanza affinchè l'Amministrazione e la distilleria rispettino la legge e maturino una cultura ecologica.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO SEZIONE PIO LA TORRE - PARTINICO

INTERROGAZIONE AL SINDACO DI PARTINICO

I sottoscritti consiglieri comunali con la presente interrogazione ritengono che in relazione alla vicenda legata ai recenti problemi sulle questioni dell'inquinamento del mare causato, per la sua parte, dalla Bertolino s.p.a. che ha visto da un lato l'occupazione di piazza Municipio da parte degli autotrasportatori collegati alle cantine che che conferiscono il vino all'azienda citata e dall'altro gli operai della distilleria, le forze politiche e sindacali impegnati in discussioni tendenti alla soluzione del problema,

V E N G A

approfondito dal Consiglio comunale di Partinico il ruolo che ha svolto il consigliere Caleca Pietro(il quale lavora attualmente alle dipendenze della distilleria-n.d.r.) il quale è stato visto da cittadini la notte dell'occupazione di piazza Municipo sulla sua macchina con la proprietaria della distilleria e con il ragioniere della azienda dirigere l'occupazione della piazza impartendo disposizioni agli autotrasportatori. Tutto cio' in antitesi al ruolo che avrebbe dovuto avere un consigliere comunale nei confronti di un cosi' grave problema che tante preoccupazioni ha suscitato e che a quella data, cosi' come ad oggi, mette sott'accusa un'azienda notoriamente, se non modifica la sua linea di condotta, costituisce un pericolo serio per la vita del nostro territorio ed ambiente.

I sottoscritti ritengono che l'iniziativa del consigliere Caleca che molto chiaramente sceglie, nell'ombra, piuttosto che gli interessi della sua città quelli di un "padrone" -ben diversamente vanno difesi e sostenuti gli interessi dei lavoratori dell'azienda che costituiscono un nucleo operaio sottoposto a ritmi di lavoro inconcepibili, senza

alcuna garanzia sindacale, e con il timore, sempre, della perdita del posto- non poteva essere l'iniziativa di un "isolato" ma doveva far parte di un disegno piu' ampio che il Consiglio comunale ha l'interesse ed il dovere di approfondire e in tutti icasi un disegno che sicuramente respingeva a priori il provvedimento del Sindaco tardivo e condizionato.

Un provvedimento che rappresentava, tuttavia, in quel momento l'unico strumento di cui si si poteva e doveva servire.

In tutti i casi cio' che preme ai sottoscritti é che venga accertata e compresa se l'iniziativa del consigliere Caleca non abbia, di fatto, dato spazio, nel momento in cui vi era un contrasto acuto con l'azienda, a forze oscure non certamente interessate allo sviluppo civile e democratico della nostra zona, forze che non possono e devono trovare sostegno e compiacenza sopratutto da parte di chi deve, principalmente, sostenere e difendere le leggi e le istituzioni dello Stato.

IL GRUPPO CONSILIARE DEL PCI

Passa la linea della D.C. e del PSDI ai quali non si sono opposti i socialisti.Insieme a questi il PRI DP,la CGIL,CISL e la UIL il 30 Giugno firmano un documento,costituiscono un Comitato cittadino per la difesa dell'ambiente e come primo atto abbastanza significativo

AUTORIZZANO IL SINDACO A SOSPENDERE L'ORDINANAZA CONSENTENDO ALLA DISTILLERIA DI RIPRENDERE LA LAVORAZIONE!

Il PCI di Partinico rifiuta di fare parte di questo fantomatico Comitato cittadino non firmando il documento perche' fu detto" si tratta di un espediente per consentire alla distilleria di riprendere la lavorazione senza che questa abbia gli strumenti e la volonta'(anche perche' mai la proprietà della distilleria ha ammesso di inquinare-n.d.r.) di adeguarsi alla legge ".

Il Sindaco di Partinico deve capitolare e firmare la sospensione della revoca dell'autorizzazione allo scarico a mare .

IL GIORNALE DI SICILIA DEL I° LUGLIO RIPORTA LA NOTIZIA DELLA RIAPERTURA DELLA DISTILLERIA.

Inquinamento. Il sindaco ha annunciato in pubblico la revoca della chiusura, ma all'azienda non è stata comunicata

GIORNALE DI SICILIA - DOMENICA 1 LUGLIO 1984

Riapre la distilleria di Partinico

La distilleria Bertolino s.p.a. di Partinico da lunedì dovrebbe riprendere l'attività. Era stata chiusa una settimana fa per infrazione alla legge Merli. Le analisi dei campioni di liquido all'uscita degli impianti, che scaricavano in un «canale di maltempo» confluendo poi nel torrente Nocella, erano risultate non rispondenti alla tabella «C» della legge antinquinamento. Il sindaco di Partinico, Giuseppe Bongiorno aveva pertanto revocato l'autorizzazione allo scarico e la Bertolino aveva sospeso l'attività ed i 40 dipendenti.

La decisione aveva provocato la protesta di una quarantina di autotrasportatori che, giunti alle porte della distilleria con le cisterne cariche di vino preparato per la trasformazione in alcool, si erano trovati nell'impossibilità di scaricare ed avevano bloccato il traffico in paese posteggiando per strada le autobotti.

Da parte loro gli amministratori della società avevano escluso che l'inquinamento della zona a mare (che si allungava da Pano Inferno fino al villaggio turistico Città del Mare) fosse causato dalla distilleria. Avevano esibito i certificati delle analisi (a loro favorevoli) aggiungendo tuttavia che alcuni fatti falsavano, in peggio, i risultati. Per esempio: alla tubazione che porta gli scarichi dello stabilimento sino al torrente si sono allacciate alcune villette di certo non dotate di depuratore. Si erano impegnati, in ogni caso, gli amministratori della Bertolino a dimostrare la loro estraneità nel momento in cui all'azienda fosse stato consentito di riprendere i cicli produttivi.

A questo punto, dopo una serie di riunioni fra l'amministrazione comunale, le forze politiche, sindacali, produttive, i privati proprietari di ville sulla riviera danneggiata, e gli stessi rappresentanti delle cantine interessate e autotrasportatori, il sindaco ha autorizzato la ripresa dell'attività. Così almeno ha detto durante un'assemblea pubblica tenutasi in municipio.

«Ma a noi la decisione non è stata ufficialmente comunicata» afferma la signora Bertolino. «Sulla base di quel che era stato detto ha fatto tornare al lavoro gli operai per la manutenzione, ma aspetto ancora l'autorizzazione a riprendere l'attività».

Una decisione che ha tenuto conto del fatto che la distilleria di Partinico, la più grande d'Europa, rappresenta un punto di riferimento per il settore vitivinicolo siciliano. La gran parte delle cantine sociali cooperative dell'isola è in questo periodo impegnata nelle operazioni per la distillazione agevolata con i contributi Cee.

Decisione, peraltro, non condivisa dall'«Associazione albergatori della provincia di Palermo». Riunitosi a discutere i problemi che scaturiscono dall'inquinamento del mare, il consiglio direttivo dell'associazione ha infatti insistito nella richiesta alla revoca di scarico per la Bertolino. Ha altresì chiamato in causa l'assessorato regionale al Territorio affinché intervenga per porre fine alle illiceità che «in questi ultimi anni — così dice il documento — hanno contribuito all'inquinamento del golfo di Castellammare e del litorale della provincia di Palermo, arrecando grave nocumento alla già difficile situazione del movimento turistico della provincia».

Insieme al PCI il Comune di Terrasini in piena autonomia combatte una giusta battaglia contro l'inquinamento. Cio' perché la città che vive sopratutto di turismo é interessata ad avere un mare pulito per potere continuare a svilupparsi ed accrescere il suo patrimonio logistico.

Il suo Consiglio comunale sottolinea come sia stato un grave errore quello di riconsentire l'apertura della fabbrica per cui vengono sollecitata alcuni organismi quali la Prefettura, la Provincia di Palermo e le associazioni ambientalistiche a prendere posizione e a trovare delle soluzioni.

Come risponde la distilleria alle accuse che vengono rivolte?

"Noi non c'entriamo. Ad inquinare sono i Comuni della zona. La distilleria deve riprendere la sua lavorazione ". Si tratta, come appare evidente, di una risposta indiretta ai partiti e alle organizzazioni sindacali firmatari del documentoai quali viene detto a chiare lettere che la distilleria non ha obblighi nei confronti di alcuno perché non inquina e quindi non ha alcuna responsabilità

IL 9 LUGLIO IL GIORNALE DI SICILIA SCRIVE

Terrasini

Sos dal Comune «la distilleria uccide il mare»

TERRASINI — Il mare di Terrasini è in pericolo. Ormai anche i turisti che sostano sul belvedere «Prajola» se ne accorgono. L'inquinamento lo sta uccidendo. È un fenomeno di uan gravità tale che persino il consiglio comunale ha dovuto riunirsi, l'altra sera, in seduta straordinaria, con un solo argomento all'ordine del giorno: salvare il mare.

Tre ore di serrati interventi conclusi con un documento la cui sintesi è stata inviata, sotto forma di fonogrammi, alla presidenza della Regione, al prefetto di Palermo, al presidente della Provincia, al Medico provinciale, all' assessorato al Territorio, al «Wwf», ad «Italia Nostra», all'«Arci» e alla Società siciliana naturalisti.

Questo il testo, firmato dal sindaco Vittorio Emanuele Orlando: «Gravissimo dissesto ecologico inquinamento torrente Nocella et golfo Castellammare habet determinato pur con ritardo ordinanza sindaco Partinico divieto scarico industriale distilleria Bertolino con evidenti immediati effetti positivi. Risulta che tale ordinanza è stata revocata. Mentre questo Comune dispone circostanziata denunzia Procura repubblica et chiede straordinario intervento Regione per salvaguardia territorio preghiamo volere intervenire ogni mezzo per sensibilizzare opinione pubblica ed autorità preposte».

È un dissesto ecologico contro il quale gli enti locali non possono far nulla. Per questo è stato chiesto al presidente della Regione di ricevere una delegazione del Consiglio comunale di Terrasini. Un incontro allargato all'assessore al territorio, perché qualcosa si decida pur di non far morire mare, turismo, iniziative economiche, sacrifici di imprenditori, tradizioni che hanno resistito per secoli.

GIORNALE DI SICILIA SAB. 7/7/84

Finirà probabilmente in tribunale la «guerra» tra i comuni di Terrasini e Partinico: il primo ha chiesto al presidente della Regione di intervenire per bloccare il disastro ecologico provocato dagli scarichi a mare delle distillerie

Inquinatori, è colpa vostra!

di Giuseppe Crapanzano

IL CONSIGLIO comunale di Terrasini come i verdi ecologisti: "Basta con l'inquinamento". E si sono rivolti al presidente della Regione, Modesto Sardo. Ma non si tratta di una battaglia ideologica. Qui è il turismo che va a rotoli, col mare ridotto a pattumiera e le industrie di vino e di olio che continuano a scaricare nel golfo i residui industriali.

La grande accusata è Partinico, in particolare la distilleria "Bertolino", da anni al centro delle polemiche per il suo alto tasso d'inquinamento. Colpevole, secondo l'amministrazione comunale di Terrasini, è anche il Comune di Partinico che, revocando una precedente istanza, ha permesso la riapertura dell'industria che non è provvista di sufficienti impianti di depurazione.

Ma, insieme alla "Bertolino", concorrono a distruggere il golfo di Castellammare, gli scarichi fognari dei paesi limitrofi: da Borgetto a Montelepre a Giardinello.

A piangerne le conseguenze sono i comuni rivieraschi che sul mare puntano, per l'unico sviluppo economico possibile. Nell'ultimo, animatissimo, consiglio comunale a Terrasini il problema dell'inquinamento è stato al centro della discussione. Tutti i partiti si sono trovati d'accordo sulla strategia da seguire. Intanto un incontro urgente con l'assessore regionale al territorio, ma non è escluso che la battaglia finisce in tribunale: gli uni contro gli altri, amministratori di Terrasini e Partinico.

Non è neppure difficile capire perchè a scatenare la polemica sia stato proprio il sindaco di Terrasini, Orlando e non altri. Si potrebbe chiederlo ai turisti di "Città del Mare", il più grosso complesso turistico del golfo e che ricade, appunto, in territorio di Terrasini.

Il torrente Nocella: la "nuvola" al centro è schiuma provocata dall'inquinamento

Per fare il bagno, francesi, tedeschi e italiani del nord sono costretti a spingersi otto-dieci chilometri più lontano in direzione di Balestrate. Nel mare antistante il villaggio, infatti immergersi è pericoloso.

Terrasini, insomma, è il comune più colpito perchè proprio in questo territorio e fino al mare ha il suo corso il torrente Nocella che ormai al posto dell'acqua trasporta una miscela di residui chimici industriali e urbani che ha stravolto perfino la vegetazione circostante. Per fronteggiare il rischio ecologico, due anni fa fu costituito un consorzio tra i comuni del golfo di Castellammare (da Terrasini a Capo San Vito) con l'obiettivo di salvare chilometri di costa e restituirli per intero all'economia turistica.

La soluzione nei depuratori?

Il consorzio però non ha mai avuto vita facile anche perchè non ha mai scelto lo scontro frontale con i "signori dell'inquinamento". Il problema da affrontare non è dei più facile: nella stessa zona due esigenze assolutamente contrapposte. Turismo e difesa del mare, da una parte; industria inquinante e produttiva, dall'altra. Come farle convivere? Si è tentato di giungere a un compromesso, per esempio facendo sospendere l'attività industriale nei mesi più turistici.

Ma intanto il lavoro delle distillerie aumenta. In questa zona si concentra il 90 per cento della produzione vinicola siciliana e la sola "Bertolino" produce tre milioni di ettolitri di vino all'anno.

Per questo i sindaci dei comuni interessati alzano bandiera bianca: "Non possiamo affrontare da soli questo problema". E chiedono l'intervento della Regione con un progetto speciale di risanamento. Qualcosa però hanno già cominciato a afare. E' recentissima la notizia della definizione di due gare d'appalto per 600 e 150 milioni (una del consorzio del golfo e l'altra del comune di Balestrate) per la posa a mare di alcuni cassoni che consentiranno il ripopolamento ittico. Un sistema che molti criticano perchè c'è il rischio che questa sorta di scogli artificiali finiscano per diventare obiettivo di sub senza scrupoli. Le due opere saranno realizzate dalla Uva di Messina e dalla Sailem.

GIORNALE DI SICILIA

Lunedì 8/7 1984

Terrasini

Il mare color del vino? La distilleria replica «noi non c'entriamo»

TERRASINI — Ribatte con un telegramma alle autorità la distilleria Bertolino accusata di inquinare il mare di Terrasini: «Siamo fermi da 15 giorni, tutto dovrebbe essere a posto nel golfo. E invece non è così. Questo significa che non siamo noi gli inquinatori e che nel torrente Nocella dove abbiamo i nostri scarichi convergono altri: le reti fognanti di Montelepre, Giardinello, Borgetto e Partinico».

Il telegramma arriva a distanza brevissima da un altro messaggio alle autorità: un documento dal comune di Terrasini il quale lamenta che troppo presto e con grave danno turistico è stato ridato alla distilleria il permesso di riprendere l'attività.

Queste le tappe della vicenda.

Chiude per revoca del permesso di scarico (circa due settimane fa) la distilleria Bertolino di Partinico. Motivo: è accusata di inquinare con i suoi scarichi marrone, a forte odore di vino, il golfo di Castellammare e precisamente le foci di Nocella. Proteste delle cantine sociali dell'isola che vengono praticamente bloccate in un momento cruciale dell'attività enologica. Il sindaco di Partinico, dopo una serie di riunioni fra gli organi interessati, consente la riapertura della distilleria.

Immediata protesta degli albergatori della zona: inviano un telegramma alle autorità e indicano nella riapertura dell'azienda un grave disagio al turismo della zona. L'ultimo telegramma della Bertolino spiega perché la ditta, malgrado ne avesse il permesso, è rimasta inattiva. Un fatto dimostrativo come prima cosa. E poi, i tempi tecnici necessari a rimettere in moto le caldaie bruscamente spente.

Antonina Bertolino, titolare, sostiene che le sue acque di scarico sono opalescenti. Mescolandosi con le attuali acque nere del Nocella dovute alle fogne dei paesi, darebbero al mare quel colore marrone che le si è addebitato come inquinamento vinoso del golfo. Nello stesso tempo la titolare dell'azienda chiede la massima celerità da parte degli organi di controllo nel fare i prelievi che la assolvano: «La distilleria deve riprendere la lavorazione di un milione di ettolitri di vino entro il 31 agosto. Se non si rispetta questa data, le cantine sociali non otterranno i contributi Cee e 300 mila agricoltori siciliani resterebbero con uve «senza prezzo», nell'impossibilità cioè di vendere il prodotto della nuova vendemmia non essendo le cantine libere dal vino '83».

Intanto il solo Partito che prosegue la battaglia contro gli inquinatori è il PCI.
La Sezione di Terrasini diffonde un volantino nel quale tra le altre cose si invitano i cittadini, i lavoratori della città del mare ad essere presenti alla manifestazione che la sezione comunista di Partinico ha organizzato per l'8 Luglio a Partinico stesso.
Lamanifestazione ha luogo il I5 Luglio nella Piazza Duomo del Comune di Partinico.
Parlano oltre a rappresentanti della sezione di Pattinico il consigliere provinciale comunista,Giovanni Ruffino, nonché l'on. Nino Mannino membro della Commissione parlamentare antimafia.
Si denuncia ll'opinione pubblica la connivenza tra potere politico e potere economico e si dice a chiare lettere che la distilleria continua ad inquinare.
Tra i compagni comunisti si commenta la mancanza dei lavoratori della città del mare alla manifestazione e quella dei suoi dirigenti.
Viene fatto affiggere nella città un manifesto di denuncia con le proposte del PCI sul come risolvere le questioni dell'ambiente ,sul come risanare il mare,sul come dare impulso allo sviluppo turistico della zona.
Viene anche chiesta la convocazione del Consiglio comunale che avviene il I8 Luglio.
Il Gruppo consiliare comunista esprime ancora una volta la sua linea attraverso una dettagliata relazione presentata al consiglio dal consigliere Taormina e con gli interventi di La Fata e Costanzo che presentano le proposte del Partito.Dalla battaglia in consiglio ci si ac-

corge che il fronte dei partiti firmatari del documento del 30 Giugno incomincia ad incrinarsi.
I socialisti denunciano che gli impegni assunti dalla distilleria non vengono rispettati e nello specifico l'impegno per lo smaltimento dei fanghi. Purtuttavia la maggioranza tenta di dare al Comitato tra i Partiti ed i Sindacati una veste legale presentando un atto deliberativo. L'operazione crolla miseramente!All'atto della votazione della delibera che costituiva il Comitato cittadino la maggioranza consiliare forte di 28 consiglieri su 32 NON E' CAPACE NEMMENO DI RACIMOLARE LA MAGGIORANZA DI I7 CONSIGLIERI.La seduta viene tolta per mancanza di numero legale.
Si si rende conto,comunque, che a difendere la legalità sono rimasti soltanto i comunisti.
La maggioranza manifesta senza alcun equivoco quale é il ruolo di alcune forze politiche locali cioé quello di essere soggetti ai condizionamenti di alcune forze economiche che antepongono gli interessi di pochi a quelli dell'intera collettività,che non intendono difendere la salute di migliaia di cittadini,né il mare fonte di ricchezza per la pesca e per il turismo.
Il 22 Luglio la Sezione comunista di Partinico diffonde un volantino che viene distribuito in tutte le spiaggie della zona e agli abitanti-villegianti della zona della Ciammarita-S. Cataldo.

LETTERA APERTA DELLA SEZIONE DEL P.CI. AI LAVORATORI DI CITTA' DEL MARE E AI CITTADINI DI TERRASINI

Compagni, lavoratori, cittadini di Terrasini,
il persistente inquinamento del golfo e, in particolare, del mare di Terrasini, compromette il lavoro di centinaia di terrasinesi e di lavoratori della zona, ed è inoltre un'offesa ad ogni cittadino onesto.

Queste due elementari verità non sono state pienamente comprese ancora da tutti. Ebbene, tutti debbono invece comprendere che, così continuando, non potranno esserci prospettive di ulteriore sviluppo o piani di ristrutturazione e consolidamento aziendale; anzi, si può prevedere con certezza una crisi grave ed estesa delle attività legate al mare: il turismo in primo luogo, ma anche la pesca.

In queste ultime settimane è esploso il caso BERTOLINO . Questa distilleria (che ottiene grossi finanziamenti pubblici) è stata la principale fonte di inquinamento del nostro mare.

Malgrado ciò, quando il sindaco di Partinico(con grande e colpevole ritardo) ha revocato nei giorni scorsi l'autorizzazione alla Bertolino a scaricare in mare, sisono messe in moto le forze più svariate per consentire la riapertura dello stabilimento fuori-legge.

Il P.C.I. è stato sottoposto a pressioni di ogni tipo per "ammorbidire" la sua intransigenza, fino a che un documento che, in pratica, invita il sindaco a far riaprire la distilleria, è stato sottoscritto da tutti i partiti con la sola eccezione del P.C.I. Il documento, purtroppo, veniva anche firmato dal P.S.I. e dai sindacati: un grave errore e una imperdonabile leggerezza!

In questo quadro, un atteggiamento positivo e responsabile è stato assunto dal Consiglio comunale di Terrasini, riunitosi su sollecitazione dei consiglieri del P.C.I.

Oggi la situazione rischia nuovamente di precipitare .

E allora, compagni e lavoratori, deve essere chiara una cosa: con l'indifferenza, il disinteresse, il qualunquismo, con i cedimenti non si potrà vincere questa battaglia per il lavoro, che è anche una battaglia di civiltà.

Il P.C.I., che è stato costantemente impegnato per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, si è fatto promotore assieme all'intero Consiglio Provinciale della costituzione di un CONSORZIO per il disinquinamento del Nocella . Anche per raggiungere tale obiettivo, il P.C.I. intende rafforzare ed estendere la mobilitazione delle popolazioni costiere e dei lavoratori a sostegno di una politica ecologica CHE SALVAGUARDI AMBIENTE ED ECONOMIA, SALUTE E LAVORO.

Un momento significativo di questa battaglia sarà la manifestazione di domani Domenica 8/7/84 a Partinico con il compagno Nino Mannino, deputato al parlamento Nazionale.

PARTECIPATE AL COMIZIO
DEL P.C.I. A PARTINICO
DOMENICA 8 - ORE 19.00
LUGLIO

IL COMIZIO SI ÈFATTO ALLA FINE DI LUGLIO 12 15 LUGLIO 82

parte degli amministratori locali ha permesso che il nostro territorio venisse devastato e l'aria e il mare inquinati.

IL BUBBONE E' SCOPPIATO!

Bisognava che gli organi preposti alla tutela della salute vincendo tutte le pressioni e le resistenze intervenissero perché, finalmente, ci comprendesse che bisogna cambiare politica se si vuole sopravvivere.

Ma ancora una volta a Partinico chi amministra la nostra città ha cercato equivoche soluzioni, espedienti, quali la costituzione di un Comitato in cui sono presenti gli inquinatori pubblici della D.C., del P.S.I., [redacted], del PSDI che dovrebbero garentire, ora, la nostra salute, i nostri interessi.

NOI COMUNISTI non diamo coperture politiche a nessuno.

Non partecipiamo a comitati con coloro che hanno permesso l'avvelenamento del mare, dell'aria, il saccheggio del territorio e sono anche insieme alle distillerie di Partinico e di Balestrate, i Sindaci democristiani di Trappeto, Borgetto, Giardinello, Montelepre, Balestrate, Terrasini che non hanno dotato questi comuni di impianti di depurazione.

Noi non ci rifugiamo dietro un Comitato di comodo espediante per consentire soltanto la riapertura della Bertolino s.p.a.

Per anni il PCI ha chiesto interventi tempestivi ed adeguati contro tutti gli inquinatori ricevendo sempre risposte evasive, silenzi.

Intanto i Sindaci di Trappeto e di Terrasini hanno collocato sulle spiaggie il divieto di balneazione con [illegible] danno economico per piccoli e grandi operatori turistici.

Il PCI di Partinico e della zona continueranno a battersi per:

1) il rispetto assoluto della legge Merli cioe': tutti i Comuni della zona e tutte le industrie altamente inquinanti devono dotarsi di efficienti impianti di depurazione;

2) porre fine alle concessioni di licenze edilizie per l'insediamento o l'ampliamento d'impianti industriali se non sono accompagnate dalla realizzazione contestuale o del potenziamento degli impianti di depurazione;

3) favorire lo sviluppo delle industrie legate all'agricoltura senza compromettere il turismo ormai da anni avviato nella nostra zona;

4)la tutela dell'ambiente come presupposto alla salvaguardia della salute perché l'inquinamento provoca l'insorgenza di diverse gravissime malattie facendo svolgere all'USL adeguate azioni preventive;

5) da difesa del diritto al mare e alle spiaggie pulite per tutti icittadini,per coloro i quali hanno costruito con grandi sacrifici una casa nella zona costiera nonche' per i lavoratori emigrati che ritornano in ferie;

6) la richiesta ai comuni di Trappeto e di Balestrate della modifica dei confini quale garenzia per il nostro Comune di potere tutelare la zona costiera ,le spiaggi ed il mare;

7) la ~~realizzazione~~ costituzione in tempi brevi di un consorzio per la realizzazione di un incen ritore di zona e nel comtempo la realizzazione di tutta una serie di interventi per limitare al massimo i danni provocati dall'attuale zona di scarico delle immondizie

8) una rigorosa politica della difesa del centro storico con la presentazione in tempi brvissimi di un piano per la viabilità interna e la chiusura dello stesso al traffico automobilistico;

9) una commissione d'inchiesta del Consiglio comunale per un accertamento completo delle responsabilità di chi non ha portato a compimento il depuratore della zona del Cimitero

10) un Comitato per la salvaguardia della salute e dell'ambiente nominato dal Consiglio comunale e formato dalle forze politiche ,sindacali, da esperti, dai rappresentanti delle organizzazioni su scala nazionale impegnate nella difesa del territorio.

11) perche' la magistratura ,il Sindaco, gli organi della Regione e dello Stato siano attenti e presenti per fare rispettare le leggi della repubblica.

2) Adeguare il potenziale produttivo delle aziende alle attuali capacità di depurazione.

3) la costituzione di un Consorzio fra i Comuni per il risanamento del mare

- COMPRENSORIALE PALERMO

UNA GRANDE INIZIATIVA DI MASSA PER IL DISINQUINAMENTO DELLA COSTA PARTINICESE.

La situazione igienica ed ambientale di tutta la zona di Partinico e del suo mare ha superato ogni limite di guardia. I rischi che la popolazione corre sono sempre più gravi. Spiagge ed acque sporche, aria inquinata, odori insopportabili, pericoli di epidemie sono diventati un incubo quotidiano.

Ai danni incalcolabili procurati alla salute dei cittadini si aggiungono quelli che colpiscono il turismo e tutte le attività ad esso collegate. Abitanti della zona e villeggianti sono stati espropriati di uno dei tratti di costa più belli della Sicilia, con conseguenze immaginabili per interi settori economici e lavorativi.

Tutto questo non lo si è saputo e voluto evitare. Ora bisogna dire basta: il problema dell'inquinamento va affrontato con urgenza dalle Amministrazioni interessate. Non può più essere messo da parte in nome di interessi produttivi che sono importanti (perchè riguardano centinaia di lavoratori e contadini) ma che non possono essere affermati in contrasto con gli interessi generali della popolazione.

La CISL pertanto chiede:

1) Che si eliminino gli scarichi inquinanti provocati dalle industrie (in particolare, dalla distilleria Bertolino) che non rispettano le leggi e non riescono a garantire adeguati sistemi di depurazione. Tutte le aziende debbono operare entro i limiti imposti dalle norme vigenti. A seguito dell'ordinanza di chiusura, la Bertolino si era impegnata a rispettare i vincoli di legge, ma, dalla riapertura ad oggi, la situazione è tornata come prima. Anche i comuni sono tuttavia fuorilegge, perchè, o sono privi di depuratori, o non li fanno funzionare.

2) Che i Comuni interessati (Partinico, Terrasini, Trappeto, Montelepre, Giardinello, Borgetto) concordino un'azione unitaria presso la Regione perchè si intervenga con un progetto integrato di disinquinamento dell'intera costa e dell'entroterra.

Il problema dell'inquinamento non è di facile soluzione; e non lo si affronta certo individuando, di volta in volta, facili capi espiatori.

Tutti, amministratori e privati, debbono fare per intero il loro dovere. A questo scopo, è necessaria una mobilitazione di massa dei lavoratori, dei cittadini, delle associazioni produttive, degli operatori economici, di partiti e forze sociali che abbia come obiettivo il risanamento e la bonifica ambientale della intera zona.

Uno sviluppo che ha come prezzo la salute dei cittadini e la distruzione del territorio è un falso sviluppo, che prima o poi travolgerà tutti.

SUL TEMA DELL'INQUINAMENTO E SULLE INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE, LA CISL ZONALE DI PARTINICO E COMPRENSORIALE DI PALERMO CONVOCANO UNA

ASSEMBLEA POPOLARE PER GIOVEDI' 2 AGOSTO ALLE ORE 17

PRESSO IL LOCALE PAM PAM (CIAMMARITA-TRAPPETO)

SONO INVITATI SINDACI ED ASSESSORI DELLA ZONA, PARTITI, OPERATORI ECONOMICI, LAVORATORI, CITTADINI, VILLEGGIANTI.

- CISL ZONALE DI PARTINICO

Palermo, 30/7/84

(Dele. Sic. Occ.)

LEGA PER L'AMBIENTE /PA

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

FIUME NOCELLA ED IL SUO INQUINAMENTO/: LE ANALISI DEI PROTEZIONISTI

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Nei giorni scorsi un gruppo di soci della Lega per L'Ambiente e del ha risalito il corso del fiume Nocella, cercando l'origine dell'inqui che ha danneggiato la pesca ed il turismo nella spiaggia di San Cata & nei litorali vicini dei comuni di Terrasini e Trappeto.

Il fiume Nocella è risultato pulito per oltre sei chilometri del su corso, dalla sorgente alla confluenza col torrente PUDDASTRI, che scorr adiacenze all'abitato di Partinico. Il t.Puddastri dopo circa due chi tri di corso confluisce nel Nocella, poco sopra la S.S.113 a due passi dal mare.

Fino alla confluenza col "Puddastri", il Nocella è limpido, privo di solidi sedimentabili, e con reazione neutra. Il Puddastri gli apporta acc sporche: un metrocubo trascina 200 litri di solidi sospesi e richiede 500 (cinquecento) grammi di ossigeno per depurarsi. Inoltre la reazione alcalina (pH=10,5), l'odore sulfureo ed il colore rosso mattone.

Il Nocella non riesce a depurare questa specie di fogna e arriva al appena depurato: cioè con 35 (trentacinque) litri di solidi sospesi per metrocubo, la richiesta di ossigeno quasi uguale al puddastri e la reazi ancora alcalina (pH=10).

Il W.W.F. e la Lega per l'Ambiente suggeriscono di ricercare come possib inquinamento oltre alle distillerie anche le cantine vinicole, che lavande tini dopo vino si è decantato buttano via tartrati e fecce: i solidi sospesi sono limosi che, appunto, hanno trovato nel Puddastri i volentari delle associazioni protezionistiche.

A fine di questa forma d'inquinamento così pesante nella forma e neg effetti pure ambigue nella forma e nell'origine è persistito per troppo tempo sostanziale acquiescenza di troppe P.A. interessate.

Le Associazioni protezionistiche invitano tutte le Pubbliche Amministraz zioni, nonchè a qualsiasi titolo, ai fatti sopra descritti ad agire per eliminare fonti d'inquinamento interessando anche la Magistratura.

Palermo, Aprile 1984

Lega per l'Ambiente/Palermo

UN COMITATO ANTINQUINAMENTO

Dall'Assemblea popolare che ha avuto luogo il 2 Agosto u.s. nei locali del Pam Pam della Ciammarita di Trappeto è nato il "Comitato Popolare per la Lotta all'Inquinamento Idrico - Atmosferico della Costa S. Cataldo - Ciammarita e del Partinicese".

Il Comitato composto da cittadini, organizzazioni sindacali, culturali, sportive, da magistrati e da tecnici e che ha già raccolto 5 mila firme inviate ai sindaci della zona, al presidente della Provincia, alla Pretura di Partinico e alla Procura della Repubblica, al Prefetto e all'Alto Commissario per la lotta alla Mafia si è proposto alla sua costituzione di chiedere al sindaco di Partinico la revoca dell'autorizzazione agli scarichi a mare della Distilleria Bertolino s.p.a.

Gli obbiettivi del Comitato sono inoltre:

1) che i comuni della zona si attrezzino di impianti di depurazione;
2) che si intervenga con adeguati strumenti per il disinquinamento del fiume Nocella;
3) che l'U.S.L. svolga adeguate azioni per salvaguardare la salute dei cittadini;
4) che ci sia un armonico sviluppo tra processo industriale legato alla trasformazione dei prodotti agricoli e turistico;
5) che si valorizzino le risorse territoriale e si salvaguardi l'ambiente quale contributo ad una diversa qualità della vita.

Al Sig. Sindaco del comune di Partinico

Al Sig. Sindaco del comune di Trappeto

Ai Sigg. Sindaci dei comuni di Borgetto
" Montelepre
" Giardinello
" Terrasini
" Balestrate

Al Presidente dell'Amministrazione
Provinciale di Palermo

Al Presidente dell'U.S.L. n°55 Partinico

Al Pretore di Partinico

Al Prefetto Dott. A.Basso Palermo

All'Alto Commissario per la lotta
alla mafia Dott. De Francesco Palermo

Si comunica che,alla fine dei lavori dell'assemblea popolare tenutasi il 2.8.1984,alla Ciammarita di Trappeto,sul tema del disinquinamento idrico ed atmosferico della costa di San Cataldo,Ciammarita e del Partinicese,si é costituito un apposito comitato popolare aperto al contributo di tutte le forze sociali,politiche imprenditoriali e ai singoli cittadini.

Il Comitato Popolare per la lotta all'inquinamento idrico ed atmosferico della costa San Cataldo-Ciammarita e del Partinicese é così composto provvisoriamente:

1) Alamia Antonino 2)Amato Antonino 3)Ancona Domenico 4)Barranca Domenico 5)Bongiorno Carlo 6)Campo Vincenzo 7)Costanzo Salvatore 8)Golati Tommaso 9)Greco Salvatore 10)Inghilleri Vito 11)Licari Filippo 12)Lo Iacono Alberto 13) Noto Aldo 14)Rao Giuseppe 15)Savarese (rappresentante lega salvaguardia ambiente) 16)Scasso Gioacchino 17)Spanò Maria 18)Tamburello Vincenzo.

Il Comitato Popolare nella prima riunione del 4.8.1984 ha individuato una serie di obiettivi sintetizzati nel documento che si allega alla presente.

Si allegano inoltre le firme di adesione alla lotta all'inquinamento che il Comitato Popolare ha fino ad ora raccolte.

La grande adesione agli obiettivi che il Comitato Popolare si propone, testimoniano la sensibilità dei cittadini della zona del Partinicese sul tema della lotta all'inquinamento idrico ed atmosferico, per cui il Comitato Popolare chiede alle U.S.L.L., quali autorità preposte, di essere ascolato per avviare un reale programma di lotta al disinquinamento idrico ed atmosferico della zona del Partinicese.

Il Presidente Provvisorio
del Comitato Popolare per la
lotta all'inquinamento idrico
ed atmosferico della costa San
Cataldo-Ciammarita e del Partinicese.

(Prof. Nino Amato)

COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO IDRICO

ED ATMOSFERICO DELLA COSTA SAN CATALDO-CIAMMARITA DEL

P A R T I N I C E S E

L'ASSEMBLEA POPOLARE tenutasi alla ~~ciammarita, giovedì~~ 3.8.1984, organizzata dalla CISL zonale di Partinico e comprensoriale di Palermo sul problema del disinquinamento della costa San Cataldo Ciammarita e per la salvaguardia ambientale del partinicese, ha decisa di costituire

UN COMITATO POPOLARE

aperto al contributo di tutte le forze sociali, politiche, imprenditoriali e ai singoli cittadini.

Il COMITATO POPOLARE immediatamente costituitosi si è riunito ed ha individuato i seguenti obiettivi ed ha stabilito di:

1) CHIEDERE AL SINDACO DI PARTINICO L'IMMEDIATA REVOCA DELLA SOSPENSIONE ACCORDATA ALLA DITTA BERTOLINO LA QUALE CONTINUA A SCARICARE A MARE ACQUA ALTAMENTE INQUINANTE;

2) CHIEDERE ALL'U.S.L. n° 55 di PARTINICO DI ACCERTARE EVENTUALI DANNI CHE POSSONO ESSERE PROVOCATI DALL'INQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO E CONTEMPORANEAMENTE SVOLGERE UNA ADEGUATA ATTIVITA' DI PREVENZIONE;

3) CHIEDERE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA DI PARTINICO DI ACCERTARE TUTTE LE ALTRE FONTI DI INQUINAMENTO DELLA ZONA;

4) CHIEDERE AGLI ORGANI PREPOSTI DI FARE RISPETTARE LE LEGGI ALLE INDUSTRIE ED AI COMUNI CHE SCARICANO A MARE;

5) APRIRE UN CONFRONTO CON TUTTE LE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PROVINCIALI - REGIONALI TENDENTE AL TOTALE DISINQUINAMENTO DEL GOLFO SAN CATALDO - CIAMMARITA - CASTELLAMMARE;

6) ADOPERARSI PER UN ARMONICO SVILUPPO ECONOMICO, INDUSTRIALE E TURISTICO DELLA ZONA DEL PARTINICESE CHE NON DANNEGGI LA SALUTE DEI CITTADINI, E CHE TENDA ALLA CONSERVAZIONE ED ALL'INCREMENTO DEI POSTI DI LAVORO.

IL COMITATO POPOLARE

su tutti questi temi

C H I E D E

un ulteriore contributo a tutti i CITTADINI - LE AMMINISTRAZIONI - I PARTITI - GLI OPERATORI ECONOMICI E I LAVORATORI DELLA ZONA che già a MIGLIAIA HANNO SOTTOSCRITTO UNA SPECIFICA PETIZIONE per tutte le AUTORITA' preposte.

3 Agosto '84

a cura del COMITATO POPOLARE PER IL DISINQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO DELLA ZONA DEL P A R T I N I C E S E

IL COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA ALLO
INQUINAMENTO IDRICO-ATMOSFERICO DELLA
COSTA SAN CATALDO - CIAMMARITA E DEL
P A R T I N I C E S E

COMUNICA

CHE LA GRANDE MOBILITAZIONE POPOLARE E L'INIZIATIVA DEMOCRATICA DI MASSA, AVVIATA CON
L'ASSEMBLEA POPOLARE
DEL 2 AGOSTO, HANNO PORTATO AI SEGUENTI RISULTATI:

1) IMMEDIATA CONVOCAZIONE DEL COMITATO DELLE FORZE POLITICHE E SINDACALI DEL CO UNE DI PARTINICO, CHE ASSUMENDO LA RICHIESTA DELL'ASSEMBLEA POPOLARE, HA CHIESTO AL SINDACO DI INTERROMPERE LA SOSPESIONE DELL'ORDINANZA VIETANDO COSI' ALLA DISTILLERIA BERTOLINO DI SCARICARE A MARE IN QUANTO NON HA RISPETTATO GLI IMPEGNI SOTTOSCRITTI, A SUO TEMPO, CON LE FORZE POLITICHE E SINDACALI;
2) EMANAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DI PARTINICO, IN DATA 4 AGOSTO 1984, DEL PROVVEDIMENTO DI REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO A MARE DELLA DITTA BERTOLINO.

A N C O R A U N A V O L T A L E G I U S T E L O T T E
P O R T A N O A R I S U L T A T I
C O N C R E T I

CITTADINI

TENIAMOCI PRONTI A CONTINUARE LA BATTAGLIA PER REALIZZARE TUTTI GLI OBIETTIVI CHE IL COMITATO POPOLARE SI E' PREFISSO PER IL TOTALE DISINQUINAMENTO DEL MARE E DELL'ARIA DELLA ZONA DEL PARTINICESE.

5 Agosto '84

a cura del COMITATO POPOLARE PER IL DISINQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO DELLA ZONA DEL
P A R T I N I C E S E

Il 4 Agosto il PCI di Partinico diffonde un volantino in cui si dice con chiarezza che le forze del progresso hanno raggiunto un primo importante obbiettivo e cioe' quello di fare revocare al Sindaco l'autorizzazione allo scarico della distilleria.
I comunisti avvertono pero' che la lotta non é ancora finita. E non a torto perché il provvedimento del Sindaco non produce alcun effetto: la distilleria continua a lavorare e ad inquinare anche in presenza dell'ordinanza emessa il 6 Agosto e che dispone di sospendere la proroga concessa alla distilleria.
Anche il Comitato popolare produce un documento nel quale si sottolinea come la lotta ha pagato, mentre giorno 7 Agosto é stato consegnato al Pretore di Partinico un fascicolo contenente centinaia di firma raccolte sopratutto nella zona costiera e nella città.
Mala distilleria continua a lavorare, e presenta al TAR un ricorso contro il provvedimento del Sindaco.
Intanto continua la protesta dei cittadini.
Il Comitato popolare invia al Sindaco di Partinico il 16 Agosto 84 una precisa denuncia e chiede un provvedimento tendente ad estruire tutti gli scarichi di uscita della distilleria.
Il Sindaco definisce "da pazzi" tale proposta e si limita ad inviare i vigili per controllare. Ma questi declinano l'incarico (anche se di fatto vanno alla distilleria) perché "non competenti".

UN PASSO AVANTI

LA FERMA E DECISA POSIZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO, lo sdegno e la mobilitazione della popolazione della zona di Partinico che ha provocato la costituzione di un Comitato AUTENTICAMENTE POPOLARE PER LA DIFESA E LA TUTELA DEL NOSTRO TERRITORIO E DELL'AMBIENTE hanno avuto

UN PRIMO PARZIALE SUCCESSO!

IL SINDACO ,Venerdi' sera 3 Agosto,ha preso l'impegno a ritirare l'autorizzazione di scarico a mare alla ditta Bertolino s.p.a. LA POLITICA DELL'INQUINAMENTO subisce un primo colpo.

LA LOTTA NON E' ANCORA FINITA!

I cittadini devono rimanere mobilitati a attenti a tutto cio' che avverrà nei prossimi mesi affinche' TUTTI,dalle ditte private ai Comuni della nostra zona RISPETTINO ALLA LETTERA LA LEGGE.

SEZIONE "Pio La Torre" del
PARTITO COMUNISTA ITALIANO di
P A R T I N I C O

cicl; in proprio 4/8/84

COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

C. F. 00601920820

Prot. N. 10127 Allegati N. ..... li 6/8/1984

Risposta a nota N. ..... Div. ..... del .....

OGGETTO: Adeguamento scarichi - Distilleria Bertolino - Viale dei Platani Partinico.

Alla Distilleria Bertolino S.p.A.
Viale dei Platani
PARTINICO

ALL'ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO ED AMBIENTE PALERMO

ALLA C.P.T.A. - c/o l'Ufficio del Medico Provinciale PALERMO

ALLA PRETURA di PARTINICO

AL COMANDO DEI VV.UU. S E D E

ALL'U.S.L. n°55 PARTINICO

e p.c.

ALLA PREFETTURA di PALERMO

AL COMANDO TENENZA GUARDIE FINANZA PARTINICO

ALL'UFFICIO URBANISTICA S E D E

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI PARTINICO

ALL'ASSESSORATO REGIONALE INDUSTRIA PALERMO

I L S I N D A C O

VISTO il documento in data 4 agosto 1984 stilato dal Comitato cittadino per la tutema e salvaguardia dell'ambiente dal quale si evince che la ditta Bertolino S.p.A. non ha ottemperato agli impegni assunti con nota in data 2/7/1984, assunta al protocollo generale di questo Comune con il n°8832;

- che a seguito di detti impegni veniva adottato il provvedimento n°8832 in data 2/7/1984, con il quale si sospendeva con decorrenza immediata il precedente provvedimento n°12431/83-7908 del 6/6/1984 e del provvedimento pari numero del 25/6/1984;
- che la Distilleria Bertolino non ha ancora riscontrato la nota raccomandata AR n°9642 del 21/7/1984, con la quale veniva richiesta la documentazione da trasmettere all'Ufficio del Medico Provinciale per la regolarizzazione della pratica;

./.

RITENUTO che sono venuti meno i presupposti che hanno dato luogo al predetto provvedimento n°8832;

d i s p o n e

la revoca con decorrenza immediata del provvedimento di sospensione n°8832 del 2/7/1984 significando che riacquistano la propria efficacia i provvedimenti del 6/6/1984 e del 25/6/1984 distinti entrambi con il n°12431/83-7908.

IL SINDACO

G. Dongrò

Il Comitato popolare per la [illegible] all'inquinamento idrico ed atmosferico della costa S. Cataldo - Ciammarita e del Partinicese al quale hanno aderito liberi professionisti, docenti, semplici lavoratori di tutte le estrazioni politiche, sociali, culturali ha elaborato una specifica piattaforma sulla quale ha avviato una raccolta di adesioni. Tale piattaforma, con le prime migliaia di sottoscrizioni, é stata consegnata al Sindaco di Partinico, al Pretore, al Prefetto di Palermo, all'Alto Commissario per la lotta alla mafia, al Presidente della Provincia e a tutti i sindaci della zona.

Il Comitato popolare ha già raggiunto un primo obbiettivo: la revoca da parte del Sindaco di Partinico dell'autorizzazione allo scarico a mare alla ditta Bertolino.

A tale proposito con una nota del Comitato popolare si afferma: "E' veramente incredibile che l'amministratrice della Bertolino S.P.A sostenga che gli scarichi della sua ditta non inquinano". Questa affermazione costituisce un oltraggio a tutti i cittadini del partinicese che sono stati privati del mare e costretti a respirare aria insalubre con grande danno per la salute.

Se poi si prende visione delle "analisi genuine" eseguite dalla Lega ambiente dell'ARCI di Palermo e dal WWF pubblicate dalla stampa locale nei giorni scorsi ci si rende conto del vero tasso d'inquinamento della disteilleria Bertolino, essendo stato accertato in maniera inequivocabile che il colore del mare "violaceo-nerastro" é dovuto esclusivamente agli scarichi prodotti dalla distillazione del vino.

Ma per accertarsi della gravità della situazione il Comitato popolare invita tutte le autorità preposte a recarsi alla foce del Nocella per prendere visione della massa dei liquami, che reagendo con le sostanze chimiche ed organiche disciolte, sprigionano sostanze tossiche sotto forma di gas che impregnano l'aria di una vasta zona.

E non si venga a sostenere che l'inquinamento é prodotto dal Comune di Partinico. Certo anche i Comuni della zona devono attrezzarsi di depuratori idonei pero' é anche vero che i Comuni hanno da sempre scaricato a mare tramite il Nocella eppure il mare della costa S. Cataldo-Ciammarita era tra i piu' belli e limpidi della Sicilia.

Il Cpmitato popolare é lungi dal volere arrecare danni alle industrie e al settore vitivinicolo, che ritiene invece importantissimo per l'economia dell'isola ed altresì convinto, e lo sottolinea nella nota, "che uno sviluppo che ha come prezzo la salute dei cittadini e la distruzione del territorio é un falso sviluppo che prima o poi travolgerà tutti".

Il Comitato popolare si propone inoltre d'adoperarsi a costituire, con una serie di iniziative, ad uno sviluppo economico, industriale e turistico della zona del Partinicese che senza danneggiare la salute dei cittadini deve portare alla conservazione e all'incremento dei posti di lavoro.
E' veramente incredibile che la ditta Bertolino si erga a paladino dei propri dipendenti quando la stessa non ha fatto nulla per rispettare le norme sull'inquinamento onde realmente garantire il posto di lavoro ai suoi 42 operai e quando, impone ai dipendenti turni di 12 ore. Se si pensa poi che la stessa non ha mai applicato i contratti collettivi nazionali di lavoro si capisce che si tratta di una difesa solo strumentale.
Il Comitato popolare ha tra i suoi obbiettivi quello di aprire un confronto con tutte le amministrazioni locali, provinciali e regionali per arrivare al totale disinquinamento della zona.
Solo così sarà possibile rivalorizzare tutti i piccoli complessi turistici e balneari della zona che alla fine stanno pagando piu' degli altri l'abuso di chi pensa di andare avanti senza rispettare le leggi.

IL COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA
ALL'INQUINAMENTO IDRICO- ATMOSFERICO DELLA VASTA S.CATALDO_CIAMMARITA
E DEL PARTINICESE.

TRIBUNALE DI MONDOVÌ UNICO

L'anno 1984 il giorno otto del mese di Agosto innanzi al sottoscritto Segretario sono comparsi i signori Amato Antonino, Costanzo Salvatore, Campo Vincenzo e Tamburello Vincenzo, componenti del Comitato popolare per la lotta dell'inquinamento il quale depositano fascicolo composto da n. 48 pagine relativo alla raccolta delle firme

La presente vale come ricevuta del deposito

Il Segretario

TRIBUNALE DI MONDOVÌ UNICO

Partinico 16 Agosto 1984

Documento consegnato al protocollo del Comune il 16/8/84 col numero 10811

Al Sig. SINDACO di
PARTINICO

Il Comitato popolare per la lotta all'inquinamento idrico-atmosferico della costa S.Cataldo Ciammarita e del Partinicese

P R E M E S S O

- che con sua ordinanza del 6.8.1984 prot. n.20183 veniva inibito definitivamente alla "Bertolino" S.p.A., lo scarico delle acque reflue provenienti dalla lavorazione industriale
- che si hanno fondati motivi di ritenere che la " Bertloino " S.p.A. non ha ottemperato a quanto prescritto nella predetta ordinanza, atteso che son ben visibili i segni del fumo che fuoriesce dalle ciminiere, che l'atmosfera circostante la fabbrica è impregnata del solito puzzore e di gas tossici e che infine le acque del mare della costa Ciammarita San Cataldo presentano chiazze di colore " violaceo-rossastro " dovuti esclusivamente agli scarichi prodotti dalla distillazione del vino

C H I E D E

alla S.V. di volere ostruire, con la realizzazione delle opere a tal fine necessarie, tutte le uscite di scarico della distilleria " Bertolino " S.p.A., onde evitare che la stessa possa, in violazione della legge, continuare a scaricare le acque reflue provenienti dalla distillazione del vino.

IL COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA
ALL'INQUINAMENTO IDRICO-ATMOSFERICO
DELLA COSTA S.CATALDO-CIAMMARITA

11 AGOSTO 1984 — GIORNALE DI SICILIA

Partinico. Anche le famiglie che abitano vicino allo stabilimento protestano

Per la distilleria guerra di comitati Il Comune propone un'azione giudiziaria

Finirà certamente davanti al Tar, e forse alla magistratura, la questione dell'inquinamento del Nocella e del «mare colore del vino» delle spiagge da Terrasini a Trappeto che, per diversi chilometri, sono afflitte anche dall'insopportabile odore di vinacce marce.

La distilleria Bertolino, che è la più grande d'Italia per capacità di produzione, fornitrice delle più rinomate marche nazionali di alcolici, ha opposto ricorso al Tar contro la seconda ordinanza del sindaco di Partinico, Pino Bongiorno, che, sotto la pressione di due comitati per il disinquinamento, ha vietato lo scarico della distilleria che però continua a lavorare.

La giunta comunale, col sostegno del quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pri, ha immediatamente dato incarico all'avvocato Giuseppe Speciale per costituirsi in giudizio. Il Pci, la cui posizione è stata espressa dal consigliere Paolo Taormina in un intervento in assemblea, aderisce al comitato popolare ma non a quello costituito da tutti gli altri partiti presenti in consiglio comunale, dai sindacati e da Dp. Questi ultimo sostengono l'opera del sindaco Bongiorno e, contro il parere dell'ufficio provinciale igiene e profilassi, ritengono che le risultanze delle analisi effettuate e depositate non sono attendibili perché i prelievi sarebbero stati eseguiti senza accertare la reale provenienza delle acque.

Per ottenere prelievi ed analisi attendibili bisognerebbe «piantonare per almeno sei giorni consecutivi gli scarichi — ha detto Taormina — e farlo mentre la distilleria è in funzione a pieno ritmo, perché essa è munita di vasche e può non scaricare per lunghi periodi le sue acque nere».

La distilleria però, forte dei risultati delle analisi acquisite, è sicura di ottenere ragione di fronte al Tar e sostiene addirittura che ad inquinare il mare sia il Comune di Partinico. Ma ultimamente la cittadina ha il suo depuratore.

Secondo il sindaco, la distilleria, dotata di depuratore di categoria C, avrebbe bisogno almeno di una capacità almeno tripla rispetto a quella del Comune di Partinico, tanto grande è l'entità dei suoi rifiuti quando lavora a pieno regime.

Certo è che altre due distillerie (Vetrano e Marino che però d'estate sono chiuse) e i comuni di Borgetto, Giardinello e Montelepre, che scaricano anch'essi nel Nocella, sono dotati di depuratori.

Mentre la guerra dei comunicati e volantini continua, a farne le spese sono gli operatori e gli addetti alle attività turistiche che lamentano perdite enormi e disoccupazione. «Tutta la stagione turistica sta andando perduta per noi che viviamo di questa attività, in spiaggia non scende quasi nessuno e tenere aperto un locale come questo costa un sacco di soldi». A parlare è Benedetto Lombardo, gestore del «Pam-Pam», rinomato dancing e ristorante dove ogni anno si svolge una importante selezione provinciale per l'elezione di Miss Italia. Proprio domani sera ci sarà quella di quest'anno, «ma verrà certamente meno gente che l'anno scorso».

Altrettanto preoccupati sono i gestori di pizzerie, bar, ristoranti e i villeggianti che vanno a fare il bagno oltre Balestrate. Anche a Città del Mare le presenze sono calate paurosamente. «Sono danni di miliardi, ma da quando il sindaco è stato costretto ad emettere la prima ordinanza si sono poste le condizioni per una seria lotta contro tutti gli inquinatori della zona», lo dice Marco La Fata, capogruppo Pci.

«La verità è che il sindaco in questa lotta è solo e non trova riscontro negli altri organismi dello Stato che dovrebbero vigilare per fare rispettare le leggi». Lo sostiene il capogruppo Dc, Enza Maria Romano.

Si sta intanto costituendo un terzo comitato, tra gli abitanti del quartiere circostante alla distilleria che sono disperati per le condizioni igieniche in cui sono costretti a vivere.

GIORNALE DI SICILIA

13 AGOSTO 1984

Partinico

Il comitato denuncia: la distilleria continua a inquinare

Sempre d'attualità in tutta la zona di Partinico la polemica sull'inquinamento del «Nocella», sulla distilleria Bertolino e sulle chiazze rossastre che hanno fatto chiamare la costa San Cataldo-Ciammarita «mare color del vino».

Il Comitato popolare, che lotta contro l'inquinamento idrico ed atmosferico, è intervenuto nella polemica elaborando una piattaforma-denuncia con migliaia di sottoscrizioni. Il documento è stato consegnato al sindaco di Partinico, al pretore, al presidente dell'Usl 55, al prefetto di Palermo, all'alto commissario per la lotta contro la mafia, al presidente della provincia e a tutti i sindaci della zona.

Obiettivo del Comitato è quello di tenere viva l'attenzione su quanto accade alla foce del torrente «Nocella», dove «la massa del liquame reagisce con le sostanze disciolte sprigionando vapori tossici che inquinano la valle del Partinicese».

In proposito il Comitato popolare cita i risultati delle analisi eseguite dalla Lega per l'ambiente dell'Arci e dal Wwf, «per rendersi conto del vero tasso d'inquinamento e del fatto che il colore del mare violaceo rossastro è da addebitare esclusivamente agli scarichi della distilleria».

L'azienda, da parte sua, nei giorni scorsi aveva fatto sapere che altre analisi avevano dimostrato che il tasso d'inquinamento della distilleria era nei limiti della norma. Queste affermazioni sono state contestate dal Comitato popolare, ma anche dallo stesso sindaco di Partinico che aveva rinnovato il divieto di scarico alla Bertolino.

Secondo il Comitato popolare, inoltre, la Bertolino non avrebbe interrotto il ciclo di produzione, «continuando ad inquinare». Il documento del Comitato conclude con l'esigenza «che la ditta Bertolino si attrezzi di depuratori sufficienti per l'alta quantità di prodotto lavorato».

LETTERA DALLE VACANZE

GIORNALE DI SICILIA – MARTEDÌ 14 AGOSTO 1984

Chi trascorre il mese di agosto a Trappeto è stanco di sopportare la puzza del Nocella

Siamo i villeggianti di contrada «San Cataldo-Ciammarita», Trappeto, famiglie il cui scopo, durante la stagione estiva, è quello di concedersi un periodo di villeggiatura, di relax, respirando l'aria salubre del mare vicino e dei giardini circostanti. Purtroppo da alcuni anni questo nostro umano desiderio è stato danneggiato dall'incuria generale a cui è stato abbandonato tutto il nostro litorale che era uno dei più ricercati e suggestivi della zona. Le industrie che sono sorte nella zona, aggiunte alle preesistenti, hanno determinato con i loro scarichi una massa di liquame con sostanze chimiche disciolte che, aggiunte ai liquami delle fogne, vanno incontro a reazioni chimiche che liberano sostanze tossiche sotto forma di gas.

Si fa presente tra l'altro che ad aggravare tale stato si è aggiunta la formazione alla foce del torrente Nocella di un' immensa cloaca dal cui fondo per un continuo processo di fermentazione e putrefazione, affiorano continuamente bollicine di gas tossici che ammorbano l'aria che, spostata della continua brezza del mare, investe tutta la costa, l'entroterra ed arriva anche a Partinico costringendo un po' tutti a respirare gas velenosi e tossici.

Ora si chiede se in un paese libero e civile come l'Italia si debba subire inermi la tracotante indifferenza verso problemi di salute pubblica così gravi che lasciano perplessi i turisti che hanno la sfortuna di avventurarsi nelle nostre contrade.

Tutto questo senza che l'Usl preposta intervenga come dovuto.

Chiediamo, pertanto, che vengano chiusi immediatamente gli stabilimenti che inquinano e non rispettano le leggi e l'eliminazione dell'immensa cloaca creata volutamente da chi ha valutato bene le cose.

Si chiede, inoltre, che anche i comuni della zona rispettino le leggi. Si chiede, infine, che si programmi lo sviluppo economico della zona che non danneggi l'ambiente e la salute dei cittadini. S'invitano tutte le autorità, i sindaci, il presidente dell'Usl, il prefetto, a visitare la foce del Nocella.

I villeggianti
della zona San Cataldo
Ciammarita di Trappeto
(seguono numerose firme)

E LA FARSA CONTINUA !!

DOPO AVERE IL 30 GIUGNO RIAUTORIZZATO,CONTRO IL PARERE DEL P.C.I., LA BERTOLINO S.p.A. A RIPRENDERE L'ATTIVITA' LAVORATIVA,

IN DATA 18 AGOSTO I L S I N D A C O

HA FATTO CONOSCERE AI CITTADINI,TRAMITE UN MANIFESTO,

CHE HA NUOVAMENTE REVOCATO ALLA DITTA L'AUTORIZZAZIONE A SCARICARE A MARE LE SUE ACQUE INQUINANTI.

UNA VERA E PROPRIA FARSA

E MENTRE IL SINDACO IL 4 AGOSTO '84 REVOCA NUOVAMENTE LA DITTA, AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO A MARE ALLA DITTA, QUESTA NON HA MAI SMESSO FINO AD OGGI DI LAVORARE E D'INQUINARE

VIOLANDO LE LEGGI DELLO STATO,SFIDANDO L'ESASPERAZIONE DELLA PUBBLICA OPINIONE,CONTINUANDO A RECARE DANNO A TUTTI GLI OPERATORI CHE VIVONO CON IL TURISMO.E ALLÁ SALUTE DEI CITTADINI.

MA IN QUESTO PAESE CHI COMANDA???

LA DITTA BERTOLINO S.p.A. ed i suoi alleati,quelli occulti e quelli palesi,O LA LEGGE ???

E QUANTO DEVE DURARE LA LATITANZA DEGLI ORGANI DELLO STATO ???

ciclinprop 20/8/1984

La Sezione "Pio La Torre" del
PARTITO COMUNISTA ITALIANO di
P A R T I N I C O

L'UNITÀ - LUNEDÌ 20 AGOSTO 84

TERRASINI / Preoccupazioni per il torrente Nocella - «La colpa - dice il sindaco - è della Bertolino che continua a lavorare a pieno ritmo»

Per il mare inquinato il Comune denunzia alla Procura la distilleria

TERRASINI — Si è conclusa ieri a Terrasini la XIII edizione della "Festa dell'Unità". Ricca di giochi, spettacolo, folklore, e di interessanti aspetti culturali la festa ha puntato il suo obiettivo su un discorso politico che s'è indirizzato verso la discussione, la riflessione, il dibattito di alcuni tempi e problemi che travagliano la vita terrasinese. Durante i quattro giorni del festival dell'Unità si sono svolti alcuni dibattiti (sullo sport a Terrasini, sulla figura di Enrico Berlinguer, sulle prossime elezioni comunali), ma soprattutto uno è balzato all'attenzione per la drammaticità della sua portata, per la sua attualità: quello sul territorio e l'ambiente.

Alla conferenza hanno partecipato Vittorio Emanuele Orlando, sindaco di Terrasini, Giuseppe Cammilleri, capogruppo del Pci in consiglio comunale a Terrasini, e l'on. Nino Mannino, deputato al Parlamento nazionale. Il discorso è stato indirizzato sulla valutazione dei più gravi problemi che da tempo hanno portato al degrado territoriale e ambientale di Terrasini: l'inquinamento del torrente Nocella e del mare di San Cataldo; l'abusivismo edilizio; il problema dell'acqua in paese; la difficile situazione del porto.

Lo sconquasso del territorio è stato anche mostrato ai cittadini attraverso una mostra ricca di foto emblematiche. La costa terrasinese è ormai quasi interamente deturpata e degradata. Zone di rara bellezza (Cala Porro, Capo Rama) ridotte a baraccopoli. Il dissesto è anche presente nella zona collinare, per largo tratto occupata da cave abusive, elemento di grave dissesto geologico, oltre che di turbativa ambientale. Recentemente alcune apprezzabili iniziative municipali — volte a frenare il dilagare dell'abusivismo costiero — hanno rappresentato una inversione di tendenza e meritano incoraggiamento. Tuttavia il danno è così grave da rendere necessaria un'azione di energico arginamento del processo devastatore e di profondo risanamento del territorio. L'impegno, la volontà, la necessità di dovere risolvere i problemi più gravi per la tutela dell'ambiente e per la salvaguardia del territorio sono stati affermati nel dibattito. Sul tema dell'inquinamento ha aperto la discussione Giuseppe Cammilleri. "Tutto il litorale marino — ha detto — è ormai inquinato: dal mare di San Cataldo in poi ci sono numerosi divieti di balneazione. Proprio in questa zona ha il suo sbocco il torrente Nocella. La principale responsabile dell'inquinamento è — checchè ne dicano i proprietari — la distilleria Bertolino. La situazione è ormai insostenibile, con grave danno dell'economia di Terrasini e del turismo. Qui spesso si parla di paese turistico a sproposito: non ci può essere sviluppo turistico se questo non è collegato allo sviluppo dell'agricoltura e della pesca, se non c'è un terziario compatto e ordinato e, soprattutto, un territorio vivibile".

A questo punto di inquinamento è arrivato il torrente Nocella

"A Terrasini — ha detto il sindaco — da anni c'è una seria programmazione che esclude il sorgere nel nostro territorio di complessi industriali, appunto per evitare situazioni insostenibili come quella dell'inquinamento marino e atmosferico, che invece siamo costretti a subire per le responsabilità di altri. Il problema del degrado ambientale va affrontato seriamente: l'inquinamento e l'abusivismo costiero devono essere combattuti con celerità. Per quanto riguarda la situazione del Nocella, vista la seconda ordinanza di chiusura emessa dal sindaco di Partinico nei confronti della distilleria Bertolino, abbiamo ritardato l'invio della denuncia alla Procura della Repubblica".

Un consigliere di Partinico presente al dibattito faceva però notare che nonostante l'ordinanza di divieto di scarico, la "Bertolino" continua a lavorare e una fila di camion ogni giorno va e viene dalla distilleria. Il sindaco prendendo atto della novità dichiarava che nei prossimi giorni sarà inviata alla magistratura la denuncia sul problema dell'inquinamento. "E' necessario avviare una politica attiva — ha chiarito l'on. Mannino — orientata seriamente verso la difesa del territorio. Bisogna inoltre considerare l'attività turistica come un'attività produttiva a tutti gli effetti. A Terrasini alcuni problemi si stanno affrontando con molto impegno e volontà. Da lodare l'opera del sindaco, anche se il compito di un amministratore è quello di rispettare e fare rispettare le leggi. E' opportuno impegnarsi con tutte le forze e con tutti i mezzi legali, affinchè si ponga fine allo scempio territoriale e ambientale di Terrasini".

Faro D'Anna

A denunciare l'illegale attività della distilleria soltanto il Partito comunista di Partinico e di Terrasini ed il Comitato popolare che invia alle Autorità una chiara denuncia contro la distilleria Bertolino che anche in presenza di una ordinanza sindacale continua a lavorare e ad inquinare.

Il Gruppo consiliare comunista di Partinico chiede con forza la convocazione del Consiglio comunale denunciando tra le altre cose, il pericolo dell'insediamento nel territorio di un'altra distilleria nonché a chiedere la convocazione dei consigli comunali della zona onde procedere alla nomina dei membri che dovranno fare parte del Consorzio per il disinquinamento del Golfo di Castellammare.

RACCOMANDATA AR

Al Comando dei VV.UU - Partinico
Al Commissariato di P.S.- Partinico
Al Capitano dei Carabinieri-Partinico
Al Tenente della G.di F. Partinico
Al Sig.Pretore Partinico
Alla Procura della Repubblica-Palermo
Al Sig.Prefetto di Palermo
All'Alto Commissario per la lotta alla mafia- Palermo
e.p.c. Al Sig.Sindaco di Partinico

Il Comitato Popolare per la lotta all'inquinamento idrico ed atmosferico della costa S.Cataldo-Ciammarita e del Partiniese:

P R E M E S S O

Che il Sindaco di Partinico con ordinanza del 6.8.984 prot.10185 revocava l'autorizzazione allo scarico alla "Distilleria Bertolino S.p.Az." con sede in Partinico ,delle acque reflue prodotte dalla sua lavorazione industriale ;

-Che si ha fondato motivo di ritenere che la predetta Società non ha ottemperato a quanto prescritto dalla suddetta ordinanza ,atteso che sono ben visibili i segni del fumo che fuoriesce dalle ciminiere, che l'atmosfera che circonda la fabbrica è impregnata dal solito puzzore e di gas tossici e che le acque del mare della costa Ciammarita San Cataldo presentano vaste chiazze di colore "violaceo-rossastro";

-Ritenuto che nel comportamento della "Bertolino S.p.Az." sarebbero ravvisabili gli estremi del reato p.e p. dall'art.650 C.P. ;

I N V I T A

le Autorità cui è diretta la presente ad intervenire energicamente, ciascuno secondo la propria competenza ,onde accertare l'eventuale illecito perpetrato dalla"Bertolino S.p.Az.", con la conseguente emissione dei provvedimenti di legge che all'uopo si rendano necessarie.

Partinico lì 22 agosto 984

Il Comitato Popolare Lotta ed inquinament idrico ed atmosferico del Partiniese

Partinico 22 Agosto 84

Al Sindaco di Partinico

I sottoscritti consiglieri comunali facendo seguito alla richiesta di fine Luglio di convocazione di Consiglio comunale a firma del capogruppo consiliare e del Segretario della Sezione del P.C.I di Partinico in relazione alle questioni legate all'inquinamento atmosferico e del Golfo di Castellammare, protestano per non avere ad oggi ricevuto alcuna risposta.
Nel contempo avendo appreso da un manifesto pubblico in data 19 Agosto che la S.V. ha nuovamente revocato l'autorizzazione agli scarichi a mare alla ditta Bertolino s.p.a.

chiedono

la convocazione immediata del Consiglio comunale perché venga informato dettagliatamente su iniziative della Amministrazione e intraprese e da intraprendere visto che, da riscontri noti a tutta l'opinione pubblica ed ai sottoscritti, la ditta non ha mai smesso la sua attività lavorativa.
I sottoscritti, inoltre, la interpellano per avere adeguate conoscenza, in Consiglio, circa la concessione edilizia rilasciata alla ditta Vitrano di Balestrate che ha in fase di realizzazione sul nostro territorio di

di una distilleria e di conseguenza se la stessa realizza, contestualmente, impianti di depurazione adeguati alla capacità lavorativa dell'azienda.

Infine i sottoscritti, in relazione alla costituzione del consorzio promosso dall'Amministrazione provinciale di Palermo e con l'adesione dei Comuni viciniori e che tende al sinquinamento, tra le altre cose, del fiume Nocella, La invitano di concerto col dott. Di Benedetto a concordare la convocazione contestuale, in tempi brevi, dei Consigli comunali della zona aderenti al Consorzio per l'approvazione dello Statuto e l'elezione dei rappresentanti dei Comuni onde procedere, con celerità, a dare risposte operative e fermare il degrado della nostra zona.

LEGALI ASTE SENTENZE EDIZIONI PROVINCIALI A MODULO

Dai giudici le polemiche sull'inquinamento

Denunce e controdenunce per la distilleria di Partinico

Risulta pendente alla pretura di Partinico un procedimento penale aperto alla fine di giugno contro la signora Antonina Bertolino, amministratrice unica della distilleria Bertolino Spa per il reato di inquinamento. Tale procedimento, che non ha avuto seguito perché il pretore Donica Mandalà è andato in ferie subito dopo averlo aperto, è conseguente alle risultanze delle analisi effettuate dal laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Palermo. La titolare della distilleria da parte sua ha immediatamente ribattuto. In data 8 agosto ha denunciato il sindaco di Partinico, Pino Bongiorno, alla procura della Repubblica con queste motivazioni: «Per travisamento di fatti, per illogicità manifesta, per manifesta ingiustizia e sviamento».

Il sindaco di Trappeto, avvocato Vito Lo Grasso, si è impegnato pubblicamente a costituirsi a fianco del Comune di Partinico come parte civile nel procedimento in pretura e come interveniente volontario di fronte al Tar contro la Bertolino Spa, che si è opposta alle ordinanze di divieto a scaricare acque nere emesse dal sindaco dc di Partinico.

A Terrasini gli amministratori di tutti i partiti con unanimità di posizione seguono attentamente l'evolversi della vicenda della distilleria, perché secondo il sindaco dc Vittorio Emanuele Orlando, insieme con il vicesindaco socialista Stefano Magnaci, e il consigliere provinciale comunista Giovanni Ruffino, «il fatto certo è che l'inquinamento della foce del Nocella c'è, ed è grave, e non ha origine nel territorio di Terrasini, che ha nel turismo una fetta notevole dei propri occupati e che è quindi il Comune maggiormente danneggiato».

Nessuno però vuole la chiusura della distilleria, nemmeno

Pino Bongiorno

la Città del Mare, i cui dipendenti sono preoccupati oltre che per il loro posto di lavoro anche per quello dei lavoratori della distilleria. Il dottor Spanò, responsabile dell'ufficio vendite del complesso turistico, pur registrando «una certa flessione delle presenze proveniente dal mercato» preferisce parlare delle varie soluzioni trovate dall'azienda: «Da luglio portiamo i clienti ad una spiaggia oltre Balestrate, ma abbiamo anche le piscine, il tobacan e il pontone».

Un giallo però c'è in tutta la vicenda, sul quale si vorrebbe far chiarezza a Partinico: ha la distilleria continuato a lavorare senza rispettare l'ordinanza del sindaco scaricando di notte le sue acque nere, come tutti credono vedendo la ciminiera fumante e i segni degli scarichi puzzolenti il cui fetore è forte di notte fino al mattino e più tenue di giorno, oppure no? Anche perché nel suo ricorso al Tar la Bertolino chiede il risarcimento dei danni da parte del Comune e vuole rivalersi anche sul patrimonio personale del sindaco.

C'è però un prelievo di sabato 11 agosto effettuato dal dott. Madonia, dell'istituto provinciale di igiene e Profilassi, fatto alla presenza dell'ufficiale sanitario di Partinico, dott. La Mattina. La relazione parla di acque calde a 45 gradi. Però la guardia di finanza ha ritirato dopo l'ordinanza il suo rappresentante dalla distilleria, i carabinieri non hanno fatto alcuna indagine mentre i vigili urbani hanno presentato delle relazioni contraddittorie, dicendo verbalmente di non essere tecnicamente competenti a stabilire il funzionamento dei macchinari. «Nessuno può pretendere che indossi la divisa e faccia personalmente le perizie» dice il sindaco, che ha dato intanto disposizioni più precise.

Alle accuse che le arrivano, e cioè di tenere aperta la distilleria sottobanco malgrado i divieti, Antonina Bertolino risponde in tono sicuro: «La distilleria non ha più lavorato, anche se avrebbe potuto farlo. Il divieto, infatti, riguardava lo scarico, non c'era un divieto a lavorare. E i vigili urbani possono senz'altro testimoniare che la distilleria non lavora. Vengono qui a controllare tre volte al giorno».

E quel fumo che si vede sulle ciminiere? «Le caldaie devono comunque essere mantenute in pressione, diversamente vanno in avaria. Sta arrivando la vendemmia e la situazione deve senz'altro sbloccarsi. Dobbiamo tenerci pronti, non possiamo chiudere e abbandonare gli impianti. Forse non si tiene presente che la Bertolino è un polo nell'economia siciliana del vino».

Intanto un comitato popolare molto attivo ha inviato alla procura della Repubblica, all'alto commissariato per la lotta contro la mafia, e ai comandi dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia e dei vigili urbani delle lettere raccomandate sull'argomento. Il Pci in un suo manifesto pubblico chiede: «Chi comanda a Partinico, lo Stato o la distilleria Bertolino?».

GIORNALE DI SICILIA

Botta e risposta col «comitato popolare»

26 agosto '84

La distilleria di Partinico ancora al centro di polemiche

Il comitato popolare per la lotta all'inquinamento della costa San Cataldo-Ciammarita, ha emesso un comunicato con il quale si afferma che la distilleria «Bertolino» di Partinico, ha interrotto la sua attività produttiva venerdì scorso, 24 agosto.

«Viene così, finalmente, rispettata — si afferma nel documento — l'ordinanza del sindaco che vieta lo scarico delle acque di risulta della lavorazione industriale nelle fognature partinicesi. Il comitato popolare, raggiunto il primo importante obiettivo, quello appunto della chiusura dello stabilimento Bertolino, si propone ora di avviare una serie di iniziative volte al totale disinquinamento ed alla rivalorizzazione della zona». Il comunicato del comitato conclude affermando che «la distilleria, prima dell'avvio di qualsiasi attività produttiva, dovrà attrezzarsi di un impianto di depurazione idoneo e sufficiente».

«Impianto di cui lo stabilimento — ribatte la signora Bertolino titolare della distilleria — è già dotato e lo provano le analisi fatte eseguire dal medico provinciale. Devo chiarire, inoltre, che lo stabilimento non produce e, quindi, non scarica dal 4 agosto scorso, data in cui abbiamo ricevuto l'ordinanza del sindaco. La distilleria è aperta e continuerà ad esserlo per i lavori di manutenzione. Le ciminiere, anche se in misura ridotta, continueranno a fumare perché non posso spegnere totalmente i forni senza danneggiarli».

Interpellanza del P.C.I.

All'On.Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente
All'On.Assessore Regionale per la Sanità
All'On.Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste

Per conoscere i motivi per i quali gli Assessori in indirizzo nell'ambito delle rispettive competenze nonnhanno ritenuto a tutt'oggi di dovere adottare alcun provvedimento nè assunto iniziative per attivare interventi di organismi ed Enti preposti atti ad affrontare e risolvere correttamente

I PROBLEMI DEL GRAVE INQUINAMENTO DEL TORRENTE POLLASTRI E DEL FIUME NOCELLA SINO ALLO SBOCCO A MARE IN CONTRADA SAN CATALDO CIAMMARITA, determinato dagli scarichi tossici della Distilleria Bertolino S.P.A. sita alla periferia di Partinico e del più complessivo degrado dell'ambiente marino provocato dagli scarichi fognanti provenienti da numerosi centri abitati (in gran parte sprovvisti di Depuratori funzionanti), dall'edilizia residenziale e dagli impianti produttivi che scaricano nel Golfo di Castellammare.

A TALE PROPOSITO VA RILEVATO CHE:

- malgado le ripetute Ordinanze di revoca alla autorizzazione di scarico delle acque adottate dal Sindaco di Partinico nei confronti della Distilleria Bertolino S.P.A., in quanto gli scarichi non risultano rispondenti ai limiti di accettabilità della Tabella "C" della Legge Merli, la predetta Distilleria mentr, da una parte ha inoltrato ricorso al Tribunale Amministrative Regionale avverso la seconda revoca del 7 Agosto scorso mese, dall'altra, a quanto sembra l'avrebbe violata continuando anche dopo tale data nell'attività di distillazione almeno fino al 23 Agosto 1984 scaricando acque inquinate e Gas tossici come proverebbero inconfutabilmente immagini ed interviste di un filmato prodotto ad iniziativa del locale Comitato Popolare per la Lotta all'Inquinamento nonchè la testimonianza di molti partinicensi che hanno dovuto rinunciare alla balneazione sul litorale di San Cataldo-Ciammarita,
- di fronte a tale situazione che ha danneggiato gravemente l'attività turistica e le altre attività economiche nella zona e determinato condizioni di pericolo per la salute dei cittadini partinicensi obbligati a respirare i micidiali miasmi provenienti dagli scarichi non disinquinati della predetta Distilleria SI E' DOVUTA REGISTRARE L'INCOMPRENSIBILE INERZIA DI ORGANI ED AUTORITA' STATALI, REGIONALE, PROVINCIALI E COMUNALI che avrebbero potuto e dovuto tempestivamente intervenire per imporre il rispetto delle Leggi contro l'inquinamento anche a chi pensa di poterle violare impunamente

I SOTTOSCRITTI INTERPELLANTI CHIEDONO DI SAPERE

se l'Assessore al Territorio e all'Ambiente:

1) non ritenga di dovere svolgere diretti intervanti dell'Assessorato allo scopo di porre fine alle sconcertanti vicende sul tasso di inquinamento degli scarichi della Distilleria Bertolino S.p.A., disponendo rigorosi accertamenti circa la congruità degli impianti di depurazione installati rispetto alla potenzialità massima della Distilleria nonchè circa le modalità di trattamento e smaltimento delle acque di scarico e la eliminazione dei

Intanto il Comitato popolare che ha realizzato un documentario prepare una manifestazione nei locali del Pam-Pam di Trappeto che ha luogo il I° Settembre alla presenza di centinaia di cittadini, di rappresentanti dei Comuni viciniori.

Viene denunciato a chiare lettere il silenzio di organismi quali l'USL 55 che ha competenze specifice in tale settore. In tale occasione aderiscono al Comitato popolare il capogruppo della D.C., Romano, l'on. Giuliana, l'assessore socilista alla P.I. di Partinico, Fiorino,.

Dichiara di non volere aderire il Presidente dell'USL55 e segretario politico della D.C., Chimenti.

L'assessore socialdemocratico, Paradiso, dichiara di essere disposto a testimoniare che la distilleria non ha mai smesso di lavorare anche in presenza del divieto.

Intanto a firma degli onn. comunisti Ammavuta, Colombo, Parisi, Vizzini e Bartoli Costa, viene presentata allo assessore regionale al territorio ed ambiente una articolata interpellanza diffusa nella citta' che dall'Assessore Placenti non ebbe MAI UNA RISPOSTA.

INTANTO IL COMITATO POPOLARE RACCOGLIE 5000 FIRME DI CITTADINI CONTRO L'INQUINAMENTO DELLA DISTILLERIA.

COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA ALLO
INQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO
DELLA COSTA S.CATALDO-CIAMMARITA E
DEL PARTINICESE -

Gli avvenimenti di questa estate 1984 che hanno visto esplodere in maniera eclatante tutte le questioni relative all'inquinamento della nostra costa ma piu' in generale al degrado di tutto il Golfo di Castellammare,che hanno evidenziato le posizioni emerse all'interno delle forze politiche,sindacali,sociali di Partinico e della zona nonché quelle delle Amministrazioni comunali del territorio e delle aziende direttamente interessate alle questioni,l'attenzione particolare manifestata dalla stampa e degli organi d'informazione radiofonica e televisiva

> hanno posto in maniera non piu' differibile alla coscienza di tutti che il territorio, l'ambiente,la salute,una nuova qualità della vita rappresentano valori che hanno bisogno di essere sostenuti da un movimento qualificato e di massa.

Su questi temi e sull'onda dello sdegno popolare,di un popolo che ogni giorno si vede defraudato di beni inalienabili e di tutti da parte di arroganti e dal silenzio di tante,troppe Autorità ed a seguito di una assemblea che ha avuto luogo il 2 Agosto dei locali del Pam-Pam di Trapeto é nato un comitato popolare denominato provvisoriamente

> COMITATO POPOLARE PER LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO
> IDRICO ED ATMOSFERICO DELLA COSTA S. CATALDO-DI
> AMMARITA E DEL PARTINICESE

con sede provvisoria presso la Biblioteca comunale di Partinico.

Il Comitato ha già operato con una raccolta di firme inviate a diverse Autorità dello Stato e ad Istituzioni richiedendo la revoca dell'autorizzazione agli scarichi a mare da parte del Sindaco di Partinico alla Distilleria Bertolino s.p.a. che costituisce,insieme ad altre realtà quali Comuni della zona ed aziende,una fonte non indifferente d'inquinamento e di degrado. Ha inoltre chiesto un'indagine conoscitiva di tutte

le reali fonti d'inquinamento ,un'azione piu' precisa.e decisa dell'USL perché vengano accertati,senza ombra di dubbio,gli effetti causati dall'inquinamento idrico ed atmosferico;un'azione attenta da parte di tutte le autorità che rappresentano lo Stato.

Restano,comunque,aperte tutte le questioni legate ad un modo nuovo di gestire il territorio,di una sua funzione subordinata,sempre,agli interessi legittimi del popolo e del giusto uso per finalità economiche così come diventa urgente e necessario approfondire i temi legati alla presenza nella zona di un duplice,notevole, sviluppo -l'industriale ed il turistico- che oggi appaiono processi divergenti ma che a nostro parere possono senz'altro trovare,con una razionale politica di programmazione,una armonica intesa.

Le vicende ultime (la revoca del Sindaco di Partinico del 4 Agosto 84 dell'autorizzazione a scaricare a mare alla ditta Bertolino s.p.a. ed il disattendere da parte dell'azienda le disposizioni della Legge)ci dicono che é in atto un processo di scontro tra forze che vuole un'attenta,attiva ,solidale partecipazione. Ecco perche'

CHIEDIAMO UN'ADESIONE NON FORMALE MA IMPEGNATA

SICURI CHE LA BATTAGLIA CHE È STATA INIZIATA DA TANTI CITTADINI PROVENIENTI DA CETI,IDEOLOGIE,CULTURE DIVERSE E CHE OGGI COSTITUISCONO IL COMITATO POPOLARE, possa essere la battaglia di chi vuole combattere l'arroganza,i silenzi,le complicità e crescere nella democrazia e nel rispetto delle Leggi dello Stato democratico.

Partinico Settembre 1984

Continua incessante l'azione di stimolo e di informazione del Comitato popolare e del PCI. Il 24 Settembre viene proiettato nella sala consiliare del Comune di Partinico il documentario realizzato dal Comitato alla presenza di centinaia di studenti del Distretto scolastico.Sul giornale l'Ora viene pubblicato nella rubrica"Commenti polemiche" un articolo del prof. Nino Amato segretario regionale della CISL-scuola e membro del Comitato popolare.

Partinico dichiara guerra agli inquinatori

di Nino Amato*

L'INIZIATIVA avviata nel mese di agosto dal Comitato Popolare per la lotta all'inquinamento idrico ed atmosferico della costa San Cataldo-Ciammarita e del Partinicese, al quale aderiscono cittadini di tutte le estrazioni politiche, culturali e sociali, in maggioranza cattolici democristiani è servita a far prendere coscienza alla popolazione della zona del pericolo dell'inquinamento e della grave situazione di degrado ambientale in cui versa il territorio.

Ne è prova la sottoscrizione da parte di migliaia di abitanti della "petizione-denuncia" inviata a tutte le autorità locali, provinciali e regionali. L'azione del Comitato prevede due momenti: il primo rivolto a neutralizzare le forme più acute di inquinamento; il secondo rivolto al disinquinamento globale della zona.

In questo quadro una priorità di iniziativa è stata data alla vertenza con la distilleria Bertolino Spa, che sarebbe la responsabile principale del disastro ecologico. Nei prossimi giorni identica vertenza sarà rivolta alle altre distillerie della zona: Vitrano di Balestrate e Marino di Castellammare. Naturalmente in questa azione è costante preoccupazione del Comitato salvaguardare l'occupazione dei lavoratori e gli interessi del settore vitivinicolo che vanno difesi.

In particolare è doveroso sottolineare le numerose prese di posizione tramite la stampa e la Rai; la realizzazione di un filmato-denuncia che mostra, il grado e le cause dell'inquinamento; l'assemblea di tutti i lavoratori della scuola, genitori e studenti componenti gli organi collegiali del distretto di Partinico realizzata d'intesa con la Cisl-scuola di Palermo e con il patrocinio del provveditorato agli studi, dell'assessore alla Pubblica istruzione di Partinico e del presidente del distretto.

Dei risultati sono stati ottenuti; l'ordinanza di revoca, del sindaco di Partinico, allo scarico delle acque reflue alla Bertolino Spa, nonchè l'accertamento finalmente, delle responsabilità della ditta attraverso i prelievi e le analisi effettuate dall'Ufficio igiene e profilassi.

Diversi sono gli incontri già effettuati e programmati dal presidente della provincia, Mimmo Di Benedetto e dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, Rino Nicolosi con tutti i sindaci della zona, per elaborare proposte tendenti al totale disinquinamento del Partinicese. Questo certamente non significa che con i soldi pubblici si interverrà per eliminare anche le responsabilità dei privati, perchè quest'ultimi, dovranno adeguarsi alla legge intervenendo direttamente con i loro fondi, magari anche consorziandosi.

Detto questo non si può fare a meno dal ricordare gli interrogativi che i cittadini del Partinicese si sono posti nel mese di agosto. Perchè le autorità preposte al rispetto della legge non hanno sentito la puzza che ha invaso dal 7 al 23 agosto, specie nelle ore notturne, Partinico e dintorni?

Di quali "protezioni" si serve la Bertolino Spa? Dov'erano i responsabili dell'Usl 55 di Partinico? Inoltre la direzione dell'Ufficio igiene e profilassi di Palermo deve ancora spiegare aicittadini della zona come sono state effettuate le diverse analisi degli scarichi della Bertolino Spa. Nello stesso periodo controlli accurati, però, venivano fatti al Pam-Pam ed alla Eldorado locali del litorale Ciammarita. Forse perchè avevano messo a disposizione le strutture per l'assemblea contro l'inquinamento?

In questa vicenda conforta, comunque, che c'è una nuova presa di coscienza di tutte le forze sane della zona. Naturalmente se si vogliono migliorare e cambiare le condizioni di vita e di lavoro nel Partinicese si ritiene indispensabile la mobilitazione, in particolare, delle forze cattoliche e progressiste che, come la storia ci insegna, sono nelle condizioni di aggregare e di operare all'insegna della giustizia, nel rispetto della persona e della dignità umana.

**Segretario Cisl-Scuola di Palermo, componente comitato popolare antinquinamento del Partinicese*

L'ORA
22 SETTEMBRE
1984

Lunedì mattina, in Comune

Partinico: assemblea anti-inquinamento

LUNEDI' prossimo alle 10, nella sala consiliare del Comune di Partinico, si svolgerà una assemblea-dibattito sul tema "Inquinamento e salvaguardia del territorio". Parteciperanno presidi, direttori didattici, docenti, non docenti, studenti, genitori degli organi collegiali di tutte le scuole del distretto di Partinico (Montelepre, Giardinello, Borgetto, Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi). E' prevista anche la partecipazione del Provveditore agli studi Mascoli; sono stati invitati il presidente della Provincia Di Benedetto, l'assessore regionale all'ambiente e territorio, il prefetto Basso e l'alto Commissario De Francesco.

L'iniziativa è della Cisl-scuola di Palermo, con il patrocinio del Provveditore agli studi, dell'assessore alla pubblica istruzione di Partinico e del presidente del distretto scolastico. Verrà presentato il filmato realizzato di recente in varie zone dal comitato contro l'inquinamento di Partinico. La manifestazione è un momento di approfondimento e di dibattito, che precederà un concorso a premi che verrà organizzato in tempi brevi fra gli studenti sul tema della salvaguardia del territorio.

Giornale di Sicilia

Martedì 25 settembre 1984

Dibattito sull'inquinamento nella sala consiliare

Assemblea al comune di Partinico «Il mare diventa color del vino»

Con la lettura di un brano del racconto «Il mare color del vino» di Sciascia, Nino Amato, segretario della Cisl-scuola di Palermo, ha aperto l'assemblea dibattito su «Inquinamento e salvaguardia dell'ambiente» svoltosi ieri nella sala consiliare del comune di Partinico.

Alla domanda di un personaggio del racconto («A voi sembra color del vino questo mare?»), Amato ha risposto: «Nel caso della Ciammarita e San Cataldo non ci sono dubbi. Non solo il colore è rossastro ma il vino c'è davvero e si sente. Il film che vedrete tra poco ne è una dimostrazione».

La manifestazione, alla quale hanno partecipato le delegazioni studentesche di tutte le scuole del distretto di Partinico, insegnanti e presidi, è stata promossa dalla Cisl-scuola.

L'iniziativa è stata patrocinata dall'assessore alla Pubblica Istruzione di Partinico, Fiorino, dal presidente del distretto scolastico, Arcolite, e dal provveditore agli studi, Mascoli. Quest'ultimo era rappresentato dal suo vice, Mortillaro, che ha messo in evidenza l'importanza del collegamento tra istituzioni, forze sociali e scuole per la salvaguardia dell'ambiente.

È stato sottolineato, in diversi interventi, l'esigenza che il problema dell'inquinamento idrico ed atmosferico debba essere affrontato non solo e non tanto a livello politico e giudiziario.

È necessario, si è detto, una costante azione di sensibilizzazione degli studenti attraverso dibattiti, gruppi di studi, coinvolgendo soprattutto quegli insegnanti che possono dare un contributo alla conoscenza scientifica e culturale del problema.

Solo così una battaglia contro l'inquinamento si trasforma in una battaglia di civiltà. «Un passo in tal senso è il concorso a premi indetto nelle scuole sul tema dell'inquinamento», ha detto l'assessore Fiorino.

Arcolite ha espresso l'impegno del distretto scolastico «nella convinzione che non possiamo lasciare sole le parti politiche e l'amministrazione comunale».

Il sindaco di Partinico, Bongiorno, dopo avere ricordato il ricorso pendente presso il Tar, promosso dalla ditta Bertolino contro il divieto di scarico, ha precisato: «Se il Tar ci darà torto si dovrà cominciare tutto daccapo e allora sarà necessaria la vostra collaborazione».

L'appello era rivolto soprattutto agli studenti. «Non abbiamo mai parlato di inquinamento in classe», ha confessato una studentessa del liceo classico, testimoniando il ritardo che la scuola sconta su questi problemi.

Lo stesso senso di sfiducia ha espresso un insegnante di Partinico, il professor Scasso: «Al di là dell'inquinamento bisogna stabilire se a Partinico c'è lo stato di diritto o una mafiopoli», ha detto.

Nel corso dell'assemblea è stato distribuito un volantino che riproduce l'interpellanza presentata dal Pci agli assessori regionali per il Territorio, Sanità ed Agricoltura. Nell'interpellanza si chiede, tra l'altro, un loro intervento per imporre il rispetto delle leggi contro l'inquinamento «anche a chi pensa di poterle impunemente violare».

Si chiede, inoltre, che si accerti se gli impianti di depurazione della distilleria di Bertolino siano conformi alle sue effettive potenzialità di distillazione.

Il dibattito si è poi concluso con la proiezione della videocassetta dal significativo titolo: «Inquinamento distillato».

A. L. M.

Bertolino

Rinviata di nuovo la decisione del Tar

Neppure ieri il Tar ha deciso se sospendere o meno l'ordinanza del sindaco di Partinico che ha bloccato gli scarichi, ritenuti inquinanti, della distilleria Bertolino. Dopo una lunga discussione è stata infatti emessa un'ordinanza istruttoria per un ulteriore approfondimento delle indagini. Quindi una soluzione interlocutoria.

Il Tar si trova a dover decidere sulla legittimità di due provvedimenti del sindaco che ai primi di luglio ha sospeso la prima ordinanza di revoca degli scarichi di fronte all'impegno della Bertolino di distillare una quantità di vino corrispondente alla capacità dell'impianto di depurazione.

Il 6 agosto, meno di un mese dopo, anche la sospensione è stata revocata. Per stabilire se questo secondo provvedimento sia illegittimo il Tar ha chiesto all'università e all'Utif di accertare se tra luglio ed agosto la Bertolino ha rispettato gli impegni assunti.

COMITATO POPOLARE CONTRO L'INQUINAMENTO
IDRICO DEL MARE DELLA COSTA S.CA-
TALDO-CIANCIARITA E DEL PARTINICESE

Al Sig. Sindaco di Partinico

Ritenuta l'ordinanza emessa dal TAR di Palermo nella causa Bertolino s.p.a. contro il Comune di Partinico con la quale vengono disposti accertamenti tecnici a mezzo del Preside della facoltà d'ingegneria di Palermo circa le capacità degli impianti della distilleria;ritenuto altresì che appare opportuno che il Comune di Partinico si munisca di un consulente di parte al fine di assistere alle operazioni di perizia che da qui a poco andranno ad essere iniziate e al tempo stesso al fine di controllare che gli accertamenti vengano fatti nel rispetto della legge,il Comitato popolare chiede alla S.V. che in accoglimento del presente invito voglia nominare con la massima sollecitudine un consulente tecnico da scegliersi preferibilmente tra i professionisti di vasta esperienza nel campo industriale ed iscritto all'Albo di una Provincia diversa da quella di Palermo.

Distinti saluti

IL COMITATO POPOLARE

Partinico 28/9/84

CONTINUA LA BATTAGLIA PER IL DISINQUINAMENTO DEL PARTINICESE

Il Comitato popolare per la lotta contro l'inquinamento idrico, ed atmosferico della costa S. Cataldo - Ciammarita e del Partinicese, riunito il giorno 14/11/84

R I L E V A T O

che la lotta iniziata nel mese di Agosto c.a. ha destato vasta eco nell'opinione pubblica e negli organi di stampa a tutti i livelli (V. Sicilia Flash, TV locali, Papir, Cronache, Città per l'uomo, Giornale di Sicilia, l'Ora, La Sicilia, RAI), concretizzandosi in ulteriori adesioni al Comitato Popolare da parte di liberi cittadini, associazioni, scolaresche e genitori;

C O N S I D E R A T O

- che la battaglia sull'inquinamento continua con l'obbiettivo di arrivare al totale disinquinamento idrico ed atmosferico della Costa S. Cataldo - Ciammarita, ritiene utile un ulteriore stimolo nei confronti della Provincia e della Regione per interventi **straordinari** con conseguenti finanziamenti di opere tendenti ad eliminare le responsabilità dei Comuni interessati e nel contempo ritiene altrettanto indispensabile che le industrie di privati, specie quelle che in percentuale inquinano maggiormente, debbano immediatamente attrezzarsi di idonei impianti di depurazione capaci di eliminare qualunque tipo di inquinamento;

P R E O C C U P A T O

delle posizioni assunte da taluni esponenti della D.C. e del P.S.D.I. oltre che dal Sindaco di Partinico nel corso del dibattito svoltosi nel Consiglio Comunale di Partinico in data 9/11/84 dalle quali posizioni è facile rilevare la volontà di non affrontare nella giusta gradualità il problema dell'inquinamento che presupporrebbe invece interventi più decisi e prioritari nei confronti di chi ha maggiore responsabilità del fenomeno;

V A L U T A T O

che l'obbiettivo prioritario del Comitato Popolare è sempre la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

D E N U N C I A

all'opinione pubblica il comportamento delle suddette forze politiche;

C H I E D E

che l'Amministrazione Comunale di Partinico, in ossequio ai suoi doveri istituzionali e di rappresentanza della collettività, potenzii la vigilanza per il rispetto delle leggi e delle ordinanze sindacali emesse in materia di inquinamento.

- Che, rispetto alla controversia in corso davanti al TAR Sicilia, tra la Berto

lino S.p.A. ed il Comune di Partinico, quest'ultimo si attrezzi al fine di contrastare nel modo più efficace possibile, le argomentazioni portate dalla Bertolino S.p.A. nominando all'uopo tecnici di parte di provato valore professionale, "capaci e non pavidi", e di affiancare al già valido Avv. del Comune, altro professionista di provata esprerienza quale ad esempio l'Avv. Sergio Mattarella, l'Avv. Guido Corso e l'Avv. Franco Teresi.

Il Comitato Popolare

fa infine appello a tutte le forze sane della zona affinchè vigilino e si adoperino attivamente per costringere le Autorità preposte, ognuna per la sua parte, ad intervenire a salvaguardia dei beni prioritari della Comunità che indubbiamente sono la salute e la difesa dell'ambiente.

Il Comitato Popolare per la lotta sull'inquinamento idrico ed atmosferico della zona S. Cataldo - Ciammarita e del Partinicese.

nota introduttiva

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PARTINICO del 28Novembre del 1984 venivano presentati,a conclusione di tutto il DIBATTITO che aveva impegnato i consiglieri comunali in precedenti sedute sui PROBLEMI DELL'INQUINAMENTO, due DOCUMENTI POLITICI:

il primo a firma della MAGGIORANZA CONSILIARE(D.C.,P.S.I., P.S.D.I.) e uno a firma del GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA.

Nelle pagine seguenti riportiamo i due documenti per una lettura in chiave politica degli stessi.

Sembra opportuno da parte nostra,fare alcuni brevi considerazioni.

IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA INDICA DELLE GENERICHE linee operative senza affondare l'analisi SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO NE,tantomeno,SUI FATTI E GLI AVVENIMENTI DI QUESTA ESTATE all'interno dei quali é possibile trovare la risposta a tutta una serie d'interrogativi che hanno appassionato e preoccupato (e ovviamente continuano a preoccupare) la pubblica opinione. La spiegazione é possibile leggerla nel volantino diffuso dalla Sezione comunista di Partinico nel mese di Novembre 84 dal titolo "IL GRANDE BOTTO" e che viene pubblicato in questo numero di "COME AMMINISTRARE LA CITTA'"

MA QUALE GLI INTERROGATIVI?:

Chi inquina - cosa fanno le Autorità- chi protegge coloro i quali,impunemente,pensano di operare anche contro le leggi dello Stato- quale il ruolo dei partiti- dei cittadini- quali gli strumenti per operare- quali le soluzioni ai problemi dell'inquinamento- quale politica per salvaguardare il nostro territorio e difendere l'ambiente-

Il documento del GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA fa lo sforzo d'analizzare e comprendere e quindi elaborare UNA LINEA POLITICA COMPLESSIVA tendente a rimuovere tutte le cause che impediscono la soluzione del problema.

Il documento della maggioranza

Il Consiglio comunale ,viste le risultanze del dibattito tenutosi durante la seduta del 9-XI-84 sui problemi relativi all'inquina - mento ed alle iniziative da ssumere per la salvaguardia dell'am - biente e della salute

A P P R O V A

la linea politica riassunta nelle tre direttive sittoelencate:

1)Ricercare un accordo costante con la Provincia e le Regione al fine di vitare il sovrapporsi delle iniziative e di far convenrgere gli sforzi comuni al conseguimento degli scopi comuni. Approfondire i contatti con l'Assessorato regionale Territorio ed ambiente onde ottenre l'inserimen to dell'area del Golfo di Castellammare nei finanziamenti finalizzati al disinquinamento.

2)Affianco all'azione dei Vigili sanitari dell'Istituto provinciale di igie ne e profilassi ,portare avanti ad opera dei Vigili urbani e dei vigili sanitari dell'USL di Partinico un controllo a tappeto di tutte le attivi tàterziarie che possono in qualche modo essere legate con i problemi del lo equilibrio ecologicoal fine di prevenire e rimuovere eventuali cause di inquinamento e favorire una migliore qualità dei servizi dal punto di vi- sta igienico-sanitario.

3) Sentita la Provincia e la Regione,commissionare all'Università di Paler- mo e ad altri enti di Stato uno studio dell'area del partinicese tenden te a definire congiuntamente l'attuale situazione ecologica ed economica e ad individuare concrete scelte da proiettare da proeiettare in tempi medi e lunghi e che consentono un razionale sviluppo delle attività pro duttive ed,insieme,la protezione dell'ambiente e della salute elementi- entrambi- essenziali per la vita della collettività. Promuovere succes sivamente una conferenza permanente sull'ecologia e per seguire e veri ficare la concreta realizzazione dei risultati di questi studi. Stipulare una convenzione con l'Istituto di chimica dell'Università di Palermo al fine di garantire al Comune di Partinico un servizio qualifi cato di consulenza ecologica.

Gruppo consiliare della D.C.

Gruppo consiliare del P.S.I.

Gruppo consiliare del P.S.DI.

il consigliere comunista

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARTINICO CONVOCATO IL 9/11/84

SENTITI GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI RELATIVI AL PROBLEMA DEL GRAVE INQUINAMENTO DEL FIUME NOCELLA che scarica a mare masse inquinanti provenienti non solo dai Comuni limitrofi ma sopratutto dalla Distilleria Bertolino s.p.a. che ancora ad oggi, pur in attesa di giudizio da parte del TAR di Palermo, continua la sua attività lavorativa contribuendo in maniera notevole al degrado dello ambiente marino e pregiudicando qualsiasi possibilità di SVILUPPO TURISTICO della nostra zona oltre che recando concredo danno alle strutture esistenti nel settore

C O N S I D E R A T O

che di fatto il degrado dell'ambiente marino rappresenta anche un REALE DANNO per l'economia di alcuni Comuni che vivono anche di PESCA,

R I T E N U T O

che la distilleria produce FUMI E GAS MALEODORANTI provenienti dagli impianti termini all'interno installati cosa, questa, che in maniera inequivocabile danneggia la salute dei cittadini,

C O N S T A T A T O

che si é dovuto registrare dallemissione in data 7/6/84 da parte del Sindaco di Partinico dell'ordinanza di revoca a scaricare a mare L'INCOMPRENSIBILE INERZIA DI ORGANISMI ED AUTORITA' che avrebbero dovuto, tempestivamente, intervenire per imporre il rispetto delle Leggi sopratutto CONTRO COLORO CHE PENSANO DI POTERE VIOLARE IMPUNEMENTE,

P R E S O A T T O

che al degrado del nostro ambiente contribuisce anche la mancanza di una AZIONE POLITICA COSTANTE che tenda alla tutela della salute dei cittadini attraverso tutta una serie d'interventi operativi quali

REGOLARIZZAZIONE DEL TRAFFICO CITTADINO - DIFESA DEL CENTRO STORICO- SISTEMAZIONE RAZIONALE DELLA PUBBLICA DISCARICA- REALIZZAZIONE DI STRUTTURE CIVILI IN ALCUNI QUARTIERI DELLA CITTA'-REALIZZAZIONE DI SPAZI VERDI ED I PIANTI SPORTIVI DECENTRATI PER LA OCCUPAZIONE DEL TEMPO LIBERO DEI GIOVANI E DEGLI ANZIANI-CONTROLLO RIGOROSO DELLE ATTIVITA' DI TUTTE LE STRUTTURE PRODUTTIVE OPERANTI NEL NOSTRO TERRITORIO-POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA-

T E N U T O C O N T O

della necessità che l'USL di Partinico sviluppi un'azione piu' incisiva

tendente a tutelare la salute dei cittadini UTILIZZANDO AL MEGLIO le strutture esistenti e chiedendo alla Regione d'intervenire perché possano potenziarsi o nascere nuovi servizi

P R E S O A T T O

che la Provincia di Palermo si é resa promotrice dell'iniziativa di costituire un CONSORZIO TRA I COMUNI con lo scopo di operare fattivamente per il DISINQUINAMENTO DEL GOLFO DI CASTELLAMMARE e che i Comuni del Partinicese incominciano ad avere maggiore attenzione nei confronti del problema della tutela dell'ambiente e del territorio e che i gravi problemi dell'inquinamento collegati ALL'INERZIA DELLE AUTORITA' HANNO FATTO NASCERE un movimento popolare rappresentato dal COMITATO POPOLARE CONTRO L'INQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO DELLA COSTA SAN CATALDO-CINISARITA E DEL PARTINICESE CHE VUOLE IL RISPETTO RIGOROSO DELLE LEGGI E DELLA SALUTE senza mortificare,per questo,lo sviluppo industriale della nostra zona che va certamente favorito ma controllato e subordinato agli interessi della nostra popolazione

A U S P I C A

1)intereventi dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente con lo scopo di porre fine,con la sua azione,alle vicende sul tasso d'inquinamento degli scarichi della distilleria Bertolino sPa circa la congruità degli impianti di depurazione installati anche in altre aziende nonché circa le modalità di trattamento e smaltimento delle acque dello scarico e la eliminazione dei fanghi e dettando,ove necessario, sentito il Comitato regionale per la tutela dell'ambiente,DISPOSIZIONI PARTICOLARI ED ECCEZIONALI rese possibili dalle vigenti leggi statali e regionali perché l'attività della distilleria POSSA ESSERE RICONDOTTA nell'ambito delle norme in materia;

2)la nomina da parte della Giunta municipale di Partinico di giuristi e tecnici specializzati nel settore dell'impiantistica e della depurazione per difendere gli interesse del Comune nella vertenza in atto con la distilleria Bertolino s.p.a. e da affiancare al legale del Comune che ha svolto egregiamente il suo compito;

3)la stipuma,anche con convenzioni e con l'ausilio della Regione e della Provincia,con Istituti scientifici ed Universitari per una puntuale indagine anche per individuare analiticamente le cause dirette o indirette del progressivo degrado ambientalesia delle acque del Golfo sia dei territori che vi si affacciano e per predisporre i conseguenti interventi di risanamento,capaci di SCONGIURARE i processi inatto prima che questi diventino IRREVERSIBILI;

4)la realizzazione di un CONVEGNO sui problemi dell'inquinamento e la promozione di una CONFERENZA PERMANENTE sui problemi dello sviluppo quale sua

porto ad UN PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO COMPLESSIVO che utilizzi le risorse:TERRA - ACQUA - CLIMA - MARE -

5)che i Comitati Provinciali di Palermo e Trapani per la tutela dell'ambiente siano attivamente presenti per svolgere,seriamente, i compiti assegnati loro dalle Leggi in vigore;

6) un'azione costante ed attenta di tutte le AUTORITA' COMUNALI,PROVINCIALI, REGIONALI, STATALI perché le Leggi dello Stato vengano rigorosamente rispettate;

7) il potenziamento dell'Ufficio comunale che si occupa dei problemi della ecologia e un rapporto convenzionale con l'Istituto di chimica dell'Università di Palermo al fine di garantire al Comune un servizio qualificato di CONSULENZA ECOLOGICA ;

8) una rigorosa politica comunale tendente a realizzare le condizioni perché la nostra città diventi sempre più' vivibile.

COSTANZO SALVATORE
LA FATA MARCO
CANTELLI NICOLINA
TAPRINA PAOLO

Partinico 28 Novembre 84

Intanto il TAR di Palermo che deve esaminare il ricorso presentato dalla proprieta' della distilleria Bertolino rinvia la decisione perché affida l'incarico di controllare gli impianti dell'industria a tecnici della Università di Palermo.
Il Comitato chiede al Comune di nominare con sollecitudine un consulente tecnico per avere la possibilità di effettuare i dovuti rilievi all'interno della distilleria da ricercarsi dice il Comitato"iscritto all'Albo di una Provincia diversa da quella di Palermo".
Il 9 Novembre viene ancora una volta convocato il Consiglio comunale di Partinico. Il Comitato popolare presenta alla città un nuovo documento che stigmatizza il ruolo negativo assunto da alcune forze politiche e dal Sindaco.

FINALMENTE IL 22 GENNAIO 1985 IL TAR DI PALERMO RESPINGE IL RICORSO PRESENTATO DALLA DISTILLERIA CONTRO IL PROVVEDIMENTO DEL SINDACO DI PARTINICO DICENDO SENZA EQUIVOCO CHE LA DISTILLERIA INQUINA E VIOLA LEGGI.

LA LUNGA LOTTA DEI COMUNISTI DI PARTINICO ,DEL COMITATO POPOLARE TROVA UN PRIMO RICONOSCIMENTO .
VIENE DATA RAGIONE A CHI,FIN DAL PRIMO MOMENTO NON AVEVA AVUTO DUBBI CHE QUESTA NON ERA UNA BATTAGLIA QUALSIASI MA UNA LOTTA PER AFFERMARE IL DIRITTO ALLA SALUTE CONTRO GLI INTERESSI DI PARTE E LE CONNIVENZE DI ALCUNI POTERI DELLO STATO.

PARTINICO *Sulla vertenza Bertolino*

Il T.A.R. dà ragione al comune

È stata respinta dal TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) di Palermo la richiesta presentata dalla ditta Bertolino di sospendere l'ordinanza di revoca dell'autorizzazione allo scarico emessa nell'agosto scorso dal sindaco di Partinico Pino Bongiorno.

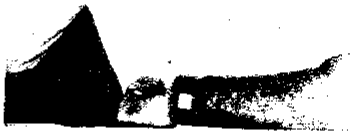
La notizia è stata accolta favorevolmente negli ambienti politici e tra i cittadini di Partinico che hanno visto in questa prima decisione del TAR di Palermo la chiave di volta per una politica più incisiva sul territorio che tuteli e salvaguardi la natura e con essa l'ambiente di vita del Golfo di Castellammare.

Per la cronaca, ricordiamo che il sindaco di Partinico, Pino Bongiorno, dispose la chiusura degli impianti della distilleria Bertolino, che scaricano nel torrente Nocella, dopo che un esame di laboratorio avrebbe dimostrato che quegli scarichi erano inquinanti.

La titolare della distilleria si oppose all'ordinanza del sindaco sostenendo che non era la Bertolino ad inquinare ma che le cause del disastro ecologico del Golfo di Castellammare andavano cercate altrove e chiese, quindi, al TAR di intervenire per sospendere l'ordinanza del sindaco.

Il TAR dispose, allora, una nuova perizia affidandola ad alcuni docenti della facoltà di ingegneria dell'Università di Palermo, indagine che, per quanto è dato sapere, sarebbe stata sfavorevole alla Ditta Bertolino, e successivamente ha deciso di respingere la richiesta di sospensiva avanzata dalla Bertolino.

Ma ecco i commenti e le reazioni alla decisione del TAR:



Pino Bongiorno, sindaco di Partinico.

Esprimiamo soddisfazione per la decisione del TAR di Palermo di respingere la richiesta di sospensiva della ditta Bertolino non solo perchè la stessa premia l'operato dell'Amministrazione comunale, ritenendolo corretto e rispettoso della legge, ma perchè apre, a mio giudizio, un capitolo nuovo per la difesa del territorio nel senso che come la ditta Bertolino tutte le altre dovranno adeguarsi per eliminare ogni causa di inquinamento.

Ritengo opportuno fare una precisazione: l'Amministrazione comunale non ha voluto portare avanti una battaglia contro la Bertolino s.p.a. ma contro una causa inquinante. Per noi non è in discussione la Bertolino come azienda che distilla vino, ma i problemi che da questa attività ne derivano in termini di danni al territorio e all'economia della zona. La Bertolino potrà continuare ad operare, e noi ce lo auguriamo, ma a una condizione: eliminare prima e per sempre le cause di inquinamento.

L'azione dell'Amministrazione comunale di Partinico che ha trovato un positivo riscontro nella decisione del TAR di Palermo potrebbe restare però un fatto insignificante e senza risultati se non si pensa di combattere anche tutti gli altri fenomeni inquinanti del Golfo di Castellammare, e credo che in questa battaglia dovranno dire la loro anche le Amministrazioni degli altri comuni: da Alcamo a Castellammare, da Balestrate a Trappeto, da Borgetto a Terrasini, da Montelepre a Sancipirello, ecc.

Noi riteniamo, infatti, che la battaglia per la salvaguardia del nostro mare e del nostro territorio può essere vinta se tutti faremo la nostra parte, non delegando sempre agli altri e, quindi, assumendoci l'impegno di pelare le "patate bollenti" che ci sono, anche con il rischio di bruciarci le mani.

Enza Maria Romano, capo gruppo D.C. in Consiglio Comunale.

La notizia della decisione presa dal TAR in data 23 u.s., a proposito della vicenda Bertolino, è stata accolta dal gruppo D.C. con grande soddisfazione non solo perchè essa rappresenta un riconoscimento ufficiale della oculatezza e correttezza con la quale l'Amministrazione si è mossa, ma anche perchè è la prima volta che viene spezzato l'isolamento in cui l'azione del sindaco è stata lasciata da parte delle altre istituzioni.

Per questo motivo consideriamo la decisione del TAR un doppio successo per il paese che ha necessità di vedere salvaguardati i propri diritti civili e la propria fiducia negli organi di controllo.

Nel contempo esprimiamo l'augurio che la proprietaria, finalmente, ponga in essere tutti quegli accorgimenti che possono consentire in futuro la sopravvivenza dell'industria, cosa che consideriamo di grande importanza per l'economia ma che non possiamo concepire al di fuori della legalità.

Gruppo Consiliare del P.C.I. di Partinico.

La decisione del TAR di Palermo sulla vicenda della distilleria Bertolino dà ragione a quelle forze che nella nostra zona combattono la loro battaglia a difesa del nostro ambiente e alla salvaguardia del nostro territorio dalle speculazioni e dall'affarismo.

Ancora una volta vince la giustizia che dà un segnale preciso a tutte quelle forze politiche, la DC innanzitutto, che non vogliono piegarsi al nuovo che emerge dalla nostra società.

Il nostro Gruppo consiliare e il Partito si sono battuti e si battono tenacemente, insieme al Comitato popolare contro l'inquinamento, perchè si chiarisce il processo industriale nella zona comprenda che le leggi dello Stato vanno rispettate.

Si chiudano, quindi, quei margini di equivoco su di una industria, la Bertolino, che pervicacemente persegue la via dell'illegalità.

Nino Amato del Comitato antinquinamento del partinicese.

Il Comitato popolare per la lotta all'inquinamento idrico e atmosferico del partinicese considera la volontà espressa dal TAR Sicilia la prima vera risposta ai 5 mila cittadini della zona che già nell'estate scorsa hanno avviato una specifica battaglia firmando una petizione popolare con la quale chiedono alle autorità competenti di intervenire per eliminare le cause del disastro ecologico che sempre più si aggrava e diventa quasi irreparabile.

L'assurdo forse è che mentre le maggiori preoccupazioni si avevano per il TAR, il quale non entrando nel merito della questione ed esaminando solo atti amministrativi poteva alla fine penalizzare gli interessi della collettività, siamo invece in presenza di una chiara volontà espressa dal TAR e di una incomprensibile assenza di quanti invece erano nel frattempo chiamati ad intervenire per fare rispettare le disposizioni di legge.

Infine il Comitato popolare sottolinea il valore politico della sentenza che deve spingere tutte le forze sane della zona a continuare la lotta e a costringere la Regione ad intervenire con provvedimenti straordinari capaci di disinquinare realmente e totalmente il partinicese e di ridare ai cittadini della zona quel mare limpido ed azzurro e quell'area salubre che erano beni incalcolabili per la comunità oltre che la principale attrazione per migliaia di turisti.

Gigi Fiorino del Partito Socialista Italiano di Partinico.

La sentenza del TAR in merito all'inquinamento del Nocella per quanto attiene gli scarichi della distilleria Bertolino s.p.a., conferma

Gigi Fiorino

la giusta impostazione data al problema da parte dell'Amministrazione comunale di Partinico.

I socialisti di Partinico che questa linea hanno contribuito ad impostare e che lealmente hanno sostenuto, non possono che esprimere soddisfazione.

È necessario vigilare perchè questa conquista esplichi reali effetti benefici per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ecologia.

Rimane il problema di un grosso complesso industriale legato all'interesse dell'agricoltura. È urgente che tale complesso si attrezzi di depuratore adeguato alla bisogna. I socialisti dichiarano fin d'ora la loro disponibilità a sostegno di iniziative in tal senso.

Il TAR ,quindi, dava ragione a coloro i quali avevano portato la lotta fino in fondo perche' venissero eliminati le cause dello inquinamento,almeno quello provocato dalla distilleria di Partinico.

Ma la vicenda non era certamente chiusa tant'é che la Sezione comunista di Partinico doveva il 24 febbraio 85 diffondere un ulteriore volantino nel quale si denunciava ancora una volta come,anche di fronte al pronunciamento della magistratura la distilleria continuava ad inquinare e come l'intreccio tra certa politica,affari,economia continuava a svilupparsi.

All'inaugurazione del concentratore del I6 febbraio 85 posto allo interno della distilleria c'erano tutti compreso il Vescovo di Monreale ed il Presidente della Provincia di Palermo.

tutti insieme appassionatamente

22 G E N N A I O 85 - Il T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) di Palermo DICE con la sentenza contro la BERTOLINO SPA

ARIA MARE ACQUA PULITA

così come avevano chiesto e continuano a chiedere i COMUNISTI ed i Cittadini di Partinico e ditutta la zona contro le DEBOLEZZE del Sindaco, le COMPLICITA' dei democristiani e socialdemocratici, i TENTENNAMENTI dei socialisti.

Q U I N D I : LE LEGGI VANNO RISPETTATE; LE INDUSTRIE SE VOGLIONO PRODURRE E SVILUPPARSI DEVONO SCARICARE A MARE ACQUA PULITA.

Q U I N D I : LA BERTOLINO SPA FINO AD OGGI HA INQUINATO IL MARE E L'ARIA E SICCOME MANCA DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE EFFICIENTI

C O N T I N U A A D I N Q U I N A R E

16 G~~E N N A I O~~ FEB. 1985 85 - La Bertolino SPA inaugura un impianto di concentrazione; un impianto cioè che prepara il concentrato per la vinificazione.

IL CONCENTRATORE POTREBBE ESSERE USATO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE ? POTREBBE CIOE' ELIMINARE I DANNI PROVOCATI DALL'INQUINAMENTO ?

I COMUNISTI DICONO CHE L'IMPIANTO INAUGURATO NON E' ASSOLUTAMENTE LA RISPOSTA DEFINITIVA AL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DELLA ZONA SAN CATALDO CIAMMARITA.

MA ALL'INAUGURAZIONE ERANO TUTTI LA': TUTTI INSIEME, APPASSIONATAMENTE C'erano i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici, qualche socialista con in testa i CHIMENTI ed i CUNTOLA, il Presidente democristiano della Provincia di Palermo, l'Arcivescovo di Monreale.

E SE SI FOSSE TRATTATO DEI DISOCCUPATI DI PARTINICO ?

E PERCHE' NON SONO VENUTI A SOLIDARIZZARE QUANDO I POVERI CHE

NESSUNO CI PUO' ILLUDERE E PREPARARE I SOLITI SPECCHIETTI PER LE ALLODOLE.

I N T A N T O :

Il depuratore del Comune di Partinico non ha funzionato per circa un anno.

La discarica pubblica continua ad essere pericolosa e fonte di inquinamento.

L'aria è sempre più irrespirabile.

Il mare sempre più inquinato.

La salùte dei cittadini sempre più in pericolo.

I COMUNISTI DI PARTINICO INVITANO I CITTADINI A VIGILARE E CONTINUARE A LOTTARE CONTRO LA PREPOTENZA,L'AFFARISMO E LA CONNIVENZA !!!

Partinico 24/2/1985

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sezione "Pio La Torre"
C.so dei Mille 222
PARTINICO

ciclinprop.

E poi ancora volantini nel Giugno 86 e lettere ai giornali di cittadini, operatori economici, ambientalisti, ogni anno, con una scadenza quasi cronometrica. E risposte affannate di Sindaci e proposte di soluzioni mai attuate, almeno fino ad oggi, dagli organismi regionali.
Ed il mare, il bel mare della Ciammarita continua ad avere un colore rosso shoking mentre il torrente Nocella continua a suscitare polemiche diventando il torrente dei misteri.

CHI PAGHERA' PER TUTTO QUESTO ?

T U T T O N E L R I S P E T T O D E L L A L E G G E

La segreteria e il gruppo consiliare comunista si sono riuniti per esaminare la situazione creatasi in ordine alla vicenda della funzionalità della distilleria Bertolino che, com'è noto, in questi ultimi tempi ha provocato gravi problemi di inquimamento che hanno portato al nascere nel paese di un vasto movimento di opinione pubblica.

Tale movimento non ha mai teso a chiudere lo stabilimento, come qualcuno potrebbe auspicare e buttare nel lastrico gli operai che ivi lavorano, ma ha preteso che la distilleria si dotasse degli strumenti antinquinanti previsti dalle leggi per ottenere la salva= guardia del territorio, il rispetto dell'ambiente, la salute dei cit= tadini e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Tuttavia si assiste in questi giorni a una indecisione della giunta e della maggioranza che la sorrege (DC, PSI, PRI) di fronte alle pressioni dei lavoratori che vogliono continuare a lavorare e alle pressioni della ditta che servendosi di queste, vuole vincere il suo lungo braccio di ferro con parte della DC, mentre con un'altra parte continua i più o meno saputi ammiccamenti.

Ciò avviene in un momento molto delicato qual'è il periodo elettorale nel quale è più facile seminare strumentalizzazioni di ogni sorta.

La segreteria e il gruppo comunista ritiene che la giunta comunale debba rapidamente assumere una pubblica e precisa posizione nel pieno rispetto delle leggi.

Il gruppo consiliare comunista, che da sempre ha contribuito a risolvere i problemi dei lavoratori e della cittadinanza, è disponibile, a dare ancora una volta, il suo valido contributo per una giusta e positiva soluzione del problema.

PCI sez. PIO LA TORRE
PARTINICO

cicl. in proprio giugno 86

Terrasini. Allarme in due villaggi turistici della zona affollati di forestieri

Il mare col sapore di vino I turisti francesi per protesta non fanno il bagno

Secondo i direttori di «Città del Mare» e «Perla del Golfo» l'inconveniente si ripete spesso Responsabili sarebbero gli stabilimenti di distillazione che scaricano lungo due torrenti

Bagni vietati ieri lungo tutto il litorale che va da Balestrate a Terrasini. Centinaia di turisti italiani e stranieri ospiti della «Perla del Golfo» e della Città del Mare si sono rifiutati di entrare in mare. «L'acqua sembrava vino», racconta una dattilografa di Parigi che si trova in vacanza a Terrasini. Sia alla Perla del Golfo che alla Città del Mare le direzioni hanno espresso il proprio rammarico per l'inconveniente che si ripete con una certa frequenza.

Si tratta dello scarico a mare delle scorie provenienti dagli stabilimenti di distillazione che sorgono a monte del litorale, lungo i torrenti Pinto e Nocella. «Tanto la Bertolino che Vitrano ci avevano assicurato che in luglio ed agosto non avrebbero scaricato a mare e invece oggi l'acqua era davvero sporca, un autentico immondezzaio», dice Salvatore Schifano, direttore della Perla del Golfo, il residence che ospita attualmente 400 turisti francesi. Gli albergatori sono allarmati per i danni che potrebbero derivare nelle prossime stagioni estive dalla pubblicità negativa sulle condizioni di questo tratto del litorale. E vedono anche vanificare gli sforzi tecnici e finanziari compiuti per depurare le acque dei propri stabilimenti che vengono addirittura riciclate per uso irriguo.

«Noi spendiamo centinaia di milioni per non gettare a mare neppure una goccia di acqua non depurata e poi dobbiamo ricevere le scorie prodotte da altri stabilimenti».

Anche a Balestrate, Trappeto e Terrasini la gente protesta per l'inquinamento della costa. A Balestrate il sindaco Tuzzo e l'assessore al turismo hanno «inventato» quest'anno il modo di rendere più accogliente la spiaggia, offrendo anche servizi per attirare un maggior numero di turisti in escursione. Ma tutto poi viene vanificato dal mare sporco.

Alla pretura di Carini c'è una pila di denunce di persone che dopo avere fatto il bagno in questo specchio d'acqua sono state colpite da varie malattie della pelle. Ma tutto resta spesso nella ragnatela della burocrazia mentre le esigenze del turismo richiederebbero interventi più urgenti delle autorità preposte, la magistratura e le amministrazioni comunali interessate, soprattutto quella di Partinico, a difendere l'integrità del territorio.

Così stanno uccidendo una spiaggia splendida

La lettera. Esiste a 35 Km da Palermo ancora una spiaggia pulita e aperta al pubblico in una contrada dal nome suggestivo «Piano Inferno» del comune di Trappeto. Essa parte dall'ansa del fiume «Nocella» del comune di Partinico, sotto «Città del Mare» e si dilunga per chilometri oltre il torrente «Pinto» e sino alla contrada «Ciammarita» del comune di Trappeto. Malgrado lo scempio dell'abusivismo edilizio, che cresce giornalmente proprio a ridosso della spiaggia, dell'inquinamento, saltuario nel periodo estivo e continuo per il resto dell'anno, questa spiaggia è tuttora fruibile al pubblico e sopravvive in un contesto paesaggistico tra i più belli del Golfo di Castellammare. Purtroppo si deve considerare: che il fiume Nocella continua a scaricare liquami e rifiuti urbani ed industriali; che i depuratori che insistono nella zona non funzionano perché mal gestiti o per gli alti costi di gestione; che il comune di Trappeto ha presentato all'assessorato regionale Territorio e ambiente un progetto esecutivo di un impianto di «chiarificazione» senza uno studio serio di fattibilità sia sulle correnti marine del Golfo che sulla scelta del luogo, per un ammontare di parecchi miliardi da ubicare proprio sulla spiaggia davanti la foce del torrente «Pinto»; questo progetto è giacente presso la Commissione regionale tutela e ambiente dell'Assessorato regionale al Territorio in attesa del prescritto visto.

Questi fatti sopra citati stanno uccidendo il mare e finiranno col distruggere l'ambiente naturale del Golfo, la pesca e quindi la speranza di migliaia di cittadini onesti che ogni anno frequentano questa zona e che nella stessa hanno investito i loro risparmi nelle poche costruzioni esistenti a misura d'uomo e nel rispetto delle regole di una civile convivenza.

Seguono 9 firme

Gli scarichi occulti, ecco il vero problema

La lettera. Con riferimento alla lettera del direttore della Città del Mare, pubblicata sul *Giornale di Sicilia* del 16-10-1986, con la quale si denuncia il grave inquinamento del mare prospiciente il torrente Nocella, si precisa quanto segue. Innanzi tutto, smentiamo categoricamente, in quanto del tutto infondata e basata su un'errata conoscenza della realtà, l'affermazione secondo cui il depuratore di Partinico è praticamente fermo da tempo e che la conseguenza di ciò non può che essere lo scarico delle fogne direttamente nel fiume e quindi nel mare. Il nostro impianto di depurazione funziona perfettamente: solo una minima parte dei liquami, relativa al lato ovest dell'abitato, si versa ancora nel torrente Carrozza (affluente del Nocella), ma ancora per poco tempo.

Per quanto attiene gli inconvenienti lamentati e che sono visibili come «mare rossastro», questi evidentemente non possono essere addebitati a scarichi civili (che abbiamo detto sono depurati), per cui abbiamo sporto più volte denuncia contro ignoti alle autorità di P.S., senza tuttavia avere, ad oggi, alcun esito.

L'11 ottobre abbiamo sporto denuncia contro ignoti, indirizzata al pretore e al Capitano dei Carabinieri di Partinico, avendo il fondato sospetto che possano essere scarichi non depurati, occulti, non attribuiti a nessuno, ignorati, ed eseguiti anche nottetempo.

Giuseppe Di Trapani
sindaco di Partinico

GIORNALE DI SICILIA 16 OTT. 86

IL PROBLEMA

Il fiume Nocella ha ricominciato ad inquinare il mare di Terrasini

di Giancarlo Fabbri
direttore di «Città del Mare»

In qualità di responsabile del villaggio per vacanze «Città del Mare» seguo purtroppo da anni il continuo degenerare, sotto l'aspetto ecologico, del nostro mare e delle nostre coste. Ora, mentre la situazione sembra aggravarsi ulteriormente, voglio rifarmi ad una dichiarazione del sindaco di Partinico apparsa sul «Giornale di Sicilia» del 14 agosto di quest'anno, ove, parlando di inquinamento nel golfo di Castellammare ed in particolare del torrente Nocella, invitava tutti a cercare gli inquinatori altrove, in quanto nel comune di Partinico nessuno inquina. Come invece sa anche il sindaco, il torrente Nocella ha continuato, per tutta la stagione estiva, a vomitare in mare una massa scura e maleodorante, osservata con indignazione da tutti i residenti e turisti che malaugurataamente si trovano costretti a passarci vicino. Ma a questo ci eravamo abituati, rassegnati. Sappiamo che il depuratore di Partinico è praticamente fermo da tempo e che la conseguenza di ciò non può che essere la scarica delle fogne direttamente nel fiume e quindi nel mare.

Per fortuna, dato che il torrente Nocella nel periodo estivo non ha una grande portata, la macchia di sporco, visibile ad occhio nudo, si limita a poche decine di metri intorno alla foce del fiume.

Ora la situazione è di nuovo precipitata con l'inizio della vendemmia e da circa tre settimane a questa parte l'acqua del fiume si è nuovamente colorata di rosso ed il flusso è aumentato enormemente ed ormai, da qualunque punto della costa si osservi il mare, si nota questa enorme macchia rosseggiante che si posta nel golfo a seconda del vento e delle correnti.

Sembra quasi che qualcuno abbia deciso unilateralmente che, essendo chiusa la stagione turistico-balneare, si poteva riprendere tranquillamente ad insudiciare tutto e tutti.

Prima di tutto come cittadino e poi a nome degli operatori turistici della zona dobbiamo ribellarci a questa arroganza.

Come operatore turistico dico che la stagione non è affatto finita e che a Città del Mare continuiamo a lavorare e a spendere, perché la stagione finisca sempre più tardi, essendo certi che ci riusciremo solo quando intorno a noi ci sarà un ambiente civile e degno di una società moderna.

Sono certo che il sindaco di Partinico si sarà reso conto che probabilmente qualcuno che inquina nel comune di Partinico esiste ancora e che un'attenta sorveglianza da parte dell'autorità locale sul rispetto delle leggi è, ritengo, il primo impegno che un amministratore pubblico assume nei confronti dei cittadini.

Giornale di Sicilia
Martedì 18 novembre 1986

Lo dice l'assessore regionale Placenti, entro due anni la prima fase

«La soluzione è una condotta sottomarina»

Placenti

risponde
l'on. **Salvatore Placenti**
assessore regionale al Territorio e ambiente

La spiaggia di contrada Piano Inferno rischia di perdere la propria bellezza paesaggistica a causa degli scarichi sul fiume Nocella. Come pensa la Regione di intervenire per porre fine a questo scempio?

«Noi come amministrazione regionale abbiamo strumenti di programmazioni generali per il piano di risanamento delle acque che è già uno strumento vigente, abbiamo già il piano dei rifiuti solidi e urbani, che è in corso di definizione. Più in particolare noi stiamo pensando di attivare una programmazione per l'utilizzo e la salvaguardia delle spiagge per le coste siciliane attraverso delle riunioni settoriali che, coordinate dall'ufficio dell'assessorato, mettono insieme diversi enti interessati e cioè: Capitaneria di porto, per la parte di loro competenza, il Comune, le associazioni del turismo, Intendenza di Finanza, in modo che si possa individuare un programma di pronto intervento a salvaguardia, a pulizia e vigilianza sulla costa.

«Per il Nocella ci siamo da sempre interessati, ora si tratta di verificare le attivazioni più urgenti per impedire che il Nocella possa refluire in termini negativi in questo tratto di costa. Attraverso azioni di controllo che abbiamo fatto finora, debbo dire che qualcosa si è mosso, perché la scorsa estate non abbiamo avuto grossi problemi».

E per la stagione invernale, in cui tornano a scaricare molte distillerie, cosa pensate di fare?

«Il problema sarà definitivamente risolto quando noi attraverso una condotta sottomarina potremo scaricare al largo ed in profondità i liquami.

I tempi d'attuazione?

«Sono quelli previsti dalla legge 27/86 e cioè nell'arco di due anni, che rappresentano una prima tappa rispetto ai cinque previsti a seconda del tipo di adempimento richiesto. Noi abbiamo individuato zone di particolare interesse che sono particolarmente esposte al degrado, tra queste il golfo di Castellammare in cui rientra il Nocella, zone in cui interverremo con priorità, riportando il golfo ai antichi splendori, anche se ciò chiaramente comporta tempi più lunghi».

risponde
Sergio Marino
dirigente tecnico dell'assessorato al Territorio e ambiente

Perché i depuratori presenti in zona non funzionano ancora?

«I depuratori già esistenti funzionanti: mi riferisco ai depuratori di Patinico e di Borgetto, i cui comuni hanno dato la gestione degli impianti ad una ditta privata. I depuratori che invece sono in fase di ultimazione sono ancora da attivare; tra quelli che scaricano i liquami nella zona del Nocella c'è Montelepre».

A che punto è il progetto presentato dal comune di Trappeto per un depuratore in zona?

«Il comune di Trappeto è dotato di un depuratore che a quanto risulta da dichiarazioni del Comune, è insufficiente a garantire la depurazione dei liquami dell'intero territorio comunale. Il Comune ha pertanto presentato un programma di fognatura da sottoporre all'approvazione del comitato regionale tutela ambiente: e che prevede la realizzazione di un nuovo depuratore in contrada "Piano Inferno", a servizio del centro comunale e delle zone residenziali estive di Cammarita e "Piano Inferno" proprio. Questo depuratore prevede sulle dichiarazioni del Comune la depurazione dei liquami a tabella 5 della nuova legge regionale 27/86 e l'allontanamento dei liquami depurati tramite una condotta sottomarina ad un'idonea profondità, nonché ad adeguata distanza dalla costa».

Le coste siciliane rischiano davvero un degrado ambientale, o questi allarmismi sono eccessivi?

«Non credo perché ogni intervento realizzato nel territorio regionale e finalizzato alla depurazione di liquami, non può far altro che migliorare le condizioni del degrado esistente in alcune zone. La Regione siciliana con la nuova legge, la 27/86, prevede che i depuratori di quei Comuni che scaricano sottocosta debbano dotarsi di idonee attrezzature per l'allontanamento dei reflui depurati dalla costa, garantendo quindi la balneazione».

Tonino Pitarresi